

**Assemblea degli Azionisti del
30 aprile, 2 e 3 maggio 2007**

AVVERTENZA

Si informa che alla data del 25 aprile 2007 sono state emesse n. 214.623 nuove azioni ordinarie Intesa Sanpaolo S.p.A. con godimento regolare per effetto dell'esercizio, da parte della Dirigenza della incorporata Sanpaolo IMI e delle sue controllate, di corrispondenti diritti di sottoscrizione relativi ad un piano di stock option approvato dal Consiglio di Amministrazione della suddetta Società in data 17 dicembre 2002, sulla base della specifica delega conferita allo stesso Consiglio dall'Assemblea di Sanpaolo IMI S.p.A. del 30 aprile 2002.

Ciò ha comportato un aumento del capitale ordinario di Intesa Sanpaolo S.p.A. di Euro 111.603,96 sino a raggiungere Euro 6.161.652.830,84 e di uguale importo del capitale complessivo che, incluse le azioni di risparmio, ha raggiunto Euro 6.646.547.922,56, nonché un incremento della Riserva sovrapprezzo di Euro 379.410,54, che ha raggiunto Euro 5.559.452.895,16.

Il suddetto nuovo capitale risulta diviso in n. 12.781.822.928 azioni del valore nominale di Euro 0,52 ciascuna, di cui n. 11.849.332.367 azioni ordinarie e n. 932.490.561 azioni di risparmio non convertibili.

La relativa attestazione è stata trasmessa al Registro delle Imprese di Torino in data 26 aprile 2007.

Quanto precede ha determinato un conseguente aggiornamento della proposta di destinazione dell'utile di esercizio relativo al bilancio al 31 dicembre 2006 e di distribuzione di dividendi e riserve riportata alle pagine 18 e 19 del presente fascicolo.

In particolare, il maggior esborso di Euro 81.556,74, corrispondente all'attribuzione di un importo unitario di Euro 0,38 (di cui Euro 0,13 da distribuzione di dividendi e Euro 0,25 da distribuzione di Riserva sovrapprezzo) da assegnare anche alle suddette n. 214.623 nuove azioni ordinarie, ha comportato – ferma l'integrazione, per ulteriori Euro 22.320,80, della riserva legale sino alla concorrenza del quinto del nuovo capitale sociale – una coerente riduzione della quota di utile destinata alla riserva straordinaria e della residua Riserva sovrapprezzo.

Intesa Sanpaolo S.p.A.

Assemblea degli Azionisti del 30 aprile,
2 e 3 maggio 2007

Ordine del giorno

Parte ordinaria:

1. Proposta di destinazione dell'utile di esercizio relativo al bilancio al 31 dicembre 2006 e di distribuzione del dividendo;
2. Autorizzazione all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie a servizio di piani di compensi a favore di dipendenti della Società e di società controllate;
3. Nomina di Consiglieri di Sorveglianza e relative deliberazioni;
4. Deliberazioni in ordine all'assicurazione della responsabilità civile per i Componenti il Consiglio di Sorveglianza;
5. Proposta di revisione del compenso alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A.

Parte straordinaria:

1. Modifiche agli articoli 7 (Assemblea), 17 (Poteri del Consiglio di Gestione), 18 (Presidente del Consiglio di Gestione), 20 (Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari), 22 (Consiglio di Sorveglianza), 23 (Elezion e del Consiglio di Sorveglianza), 25 (Competenza del Consiglio di Sorveglianza) e 30 (Controllo Contabile) dello Statuto sociale, da adottarsi anche in ottemperanza alla Legge 28 dicembre 2005, n. 262 e al D. Lgs. 29 dicembre 2006, n. 303.

Lettera dei Presidenti

Signori Azionisti,

il 2006 è stato un anno di grande cambiamento, che ha segnato una svolta non solo dal punto di vista industriale, ma anche e soprattutto da quello culturale e strategico: Banca Intesa e Sanpaolo IMI hanno scelto, con responsabile convinzione e determinazione, di unire le proprie forze, accorpendo energie professionali, quote di mercato e risorse per dar vita ad un nuovo protagonista dell'industria bancaria in Italia ed in Europa.

La realizzazione di questo progetto è stata resa possibile grazie al lavoro e alla dedizione di più di centomila persone alle quali, proprio in questa occasione, va il nostro più sincero ringraziamento. Nondimeno il merito va anche a Voi, signori Azionisti, al Vostro sostegno e alla lungimiranza delle Vostre scelte in qualità di investitori ed è un privilegio per noi sottoscrivere congiuntamente questa lettera quali presidente del Consiglio di Sorveglianza e presidente del Consiglio di Gestione rivolgendoci a tutti gli Azionisti del nuovo Gruppo in occasione dell'approvazione dei risultati di bilancio conseguiti dai due Gruppi nel 2006 e, prendendo spunto dal Piano d'Impresa, riflettere insieme sulle prospettive che li accompagnano.

Il risultato concreto e tangibile di tanto impegno è Intesa Sanpaolo, banca leader in Italia che si colloca tra le prime quattro dell'Area dell'Euro: pare utile sottolineare che l'avvenuta fusione è – di per sé – strettamente collegata ai risultati conseguiti dalle due banche d'origine. Risultati che sono la sintesi di una intensa stagione di sviluppo in cui Banca Intesa e Sanpaolo IMI sono state protagoniste di una serie di articolate operazioni di fusione ed acquisizione che hanno interessato nel complesso attività per circa 200 miliardi di euro pari a circa un terzo delle attività coinvolte in operazioni di M&A nel settore bancario italiano dal 1999 al 2005. In questi pochi anni i due Gruppi hanno più che raddoppiato il proprio attivo consolidato e sono passati da un organico di 24.000 unità a oltre 50.000 per Sanpaolo IMI, e da 36.000 a oltre 58.000 per Banca Intesa.

Il percorso che ha condotto i due Gruppi a prendere, in piena autonomia, questa decisione strategica è stato da entrambi avviato partendo da un raggiunto quadro di eccellenza per capacità reddituale ed efficienza organizzativa, nonché per i positivi risultati conseguiti nei processi di integrazione e di crescita organica.

Con specifico riferimento all'andamento dello scorso esercizio, Banca Intesa e Sanpaolo IMI hanno confermato risultati di straordinaria importanza, che superano gli ambiziosi obiettivi fissati nei rispettivi piani industriali. Le relazioni ai Bilanci Consolidati 2006, che hanno per l'ultima volta una veste distinta per i due Gruppi, indicano che Banca Intesa ha raggiunto un utile netto di 2.559 milioni di euro e Sanpaolo IMI ha conseguito un utile netto di 2.148 milioni di euro. La redditività e l'efficienza operativa dei due Gruppi si mantengono su livelli di assoluta eccellenza, con un ROE superiore al 18% per Banca Intesa e pari al 17,6% per Sanpaolo IMI ed un rapporto cost/income pari rispettivamente al 51,5% e al 53,8%.

Questi risultati costituiscono la solida base su cui poggia l'intenso e comune lavoro di integrazione e sono, altresì, la premessa del nuovo Piano d'Impresa.

Una conferma viene, infatti, dai dati pro forma per il 2006: Intesa Sanpaolo ha prodotto un utile netto complessivo di 4.056 milioni di euro, il margine di intermediazione è pari a 18.538 milioni di euro. Infine il grado di solidità patrimoniale si attesta su coefficienti di solvibilità pari a 7,4% a livello di core Tier I e di 11,3% a livello di total capital ratio.

Quindi, Intesa Sanpaolo, già prima della realizzazione delle importanti sinergie di costo e di ricavo che si genereranno, si colloca tra i primissimi operatori bancari dell'Area dell'Euro con una capitalizzazione di mercato di circa 70 miliardi di euro ed è leader indiscusso in Italia, raggiungendo oltre 12 milioni di clienti, con una quota di mercato dell'ordine del 20% nei principali segmenti di attività. La rete di circa 5.700 sportelli è capillare e ben distribuita su tutto il territorio nazionale. Una rete che non è solo la più estesa in Italia ma, per dimensione, non ha pari in nessun altro grande mercato europeo. Il nuovo Gruppo, in particolare, si distingue per la sua capacità di coniugare, attraverso il modello di Banca dei Territori, le economie di scala e la specializzazione, legate alla dimensione d'impresa di un gruppo bancario europeo, alla flessibilità, alla capillarità e al radicamento tipico di una banca locale, in grado di ottimizzare tutte le economie di prossimità: una grande banca, attenta ai territori, ma con un respiro globale.

È così che, allargando l'orizzonte all'Europa e al mondo, Intesa Sanpaolo può vantare la più ampia rete internazionale fra le banche italiane. E' presente in 43 Paesi, con una forte concentrazione nell'area dell'Europa Centro-Orientale, tramite una rete di oltre 1.400 sportelli e 6 milioni di clienti che ne fa il sesto operatore europeo per totale dell'attivo. Non ultimo, grazie alla acquisizione della Bank of Alexandria, con i suoi 190

sportelli circa e 1,5 milioni di clienti, perfezionata a fine 2006 in Egitto, Intesa Sanpaolo è dotata di una importante piattaforma di sviluppo nel bacino del Mediterraneo.

Una capacità operativa tanto ampia trova riscontro in soluzioni di governance innovative e specificamente progettate.

Per quanto concerne la governance della Banca, abbiamo condiviso una scelta nuova rispetto ai modelli domestici consolidati, adottando il sistema dualistico che prevede la separazione tra le funzioni di controllo e di indirizzo strategico, affidate al Consiglio di Sorveglianza, e quelle di gestione dell'impresa, esercitate dal Consiglio di Gestione.

Tale scelta – che, seppur con caratteristiche specifiche connesse con gli ordinamenti di riferimento, trova ampia applicazione in altri Paesi dell'Unione Europea nelle società di grandi dimensioni e con azionariato diffuso – ha come obiettivi prioritari una risposta più efficace, rispetto al modello tradizionale, alle esigenze di maggior trasparenza e riduzione dei potenziali rischi di conflitto di interessi e una miglior distinzione dei ruoli e delle responsabilità degli Organi sociali, a garanzia di una sana e prudente gestione della Banca.

L'esperienza di questi primi mesi di attività conferma che il sistema adottato è in linea con gli obiettivi sfidanti della Banca.

Un'analogha esigenza di soluzioni all'altezza del nuovo Gruppo ha portato alla scelta di un modello organizzativo semplice e lineare, basato su una Banca Capogruppo con compiti operativi e responsabilità di gestione sul perimetro di Gruppo integrato e su sei Unità di Business dedicate ai diversi segmenti di clientela: Banca dei Territori, Corporate e Investment Banking, Public Finance, Banche Estere, Finanza di Gruppo e Eurizon Financial Group.

La struttura organizzativa di Intesa Sanpaolo è stata, quindi, resa operativa da subito: entro la fine dello scorso mese di gennaio sono stati insediati tutti i livelli di responsabilità delle business unit e delle aree di governo.

Quanto sopra delineato fa sì che Intesa Sanpaolo sia oggi la più grande impresa del Paese nonché il primo datore di lavoro privato in Italia con oltre 100.000 dipendenti. Le sue attività totali sono pari a oltre il 40% del PIL del Paese. Ha rapporti di credito con oltre l'80% delle imprese italiane con fatturato superiore ai 2 milioni di euro. Il 20% delle sue attività sono all'estero dove conta oltre 24.000 addetti. Con questi numeri Intesa Sanpaolo costituisce una nuova solida realtà le cui risorse e potenzialità non sono date semplicemente dalla somma aritmetica delle parti che la compongono. La fusione ha posto l'Italia all'attenzione dell'Europa, dimostrando in concreto di superare divisioni e particolarismi, che troppo spesso, anche in campo industriale, hanno frenato e paralizzato le più vitali energie di rinnovamento competitivo del Paese.

Dal 1° di gennaio lavoriamo tutti per una realtà nuova, consapevoli ed orgogliosi di avere alle spalle una tradizione di storia e di valori, un patrimonio di esperienze e di cultura che non possiamo assolutamente permetterci di disperdere. Siamo chiamati a percorrere strade nuove, ad innovare, a seguire percorsi diversi nel fare banca, ad adottare formule inedite di gestione dei rapporti con il mondo delle imprese e con gli interlocutori della società civile.

Intesa Sanpaolo si colloca, infatti, per ampiezza di attività, al centro della vita del Paese con forti responsabilità nei confronti di tutti gli stakeholder. Il nuovo Gruppo continuerà a esprimere una consolidata capacità nel creare valore per Voi Azionisti, produrrà benefici significativi per i clienti, che avranno accesso a migliori prodotti e servizi e a condizioni sempre più competitive, rafforzerà le sue capacità di conservare e attrarre talenti, di valorizzare appieno tutte le competenze dei colleghi, che saranno in grado di cogliere, anche in virtù di questa operazione, nuove opportunità professionali. Rappresenterà senza dubbio un importante motore di crescita per il nostro sistema economico e creditizio, rafforzando la capacità di supporto al mondo delle imprese nei suoi delicati processi di posizionamento competitivo, di rinnovamento tecnologico e di sviluppo internazionale e ponendosi credibilmente quale partner della pubblica amministrazione nel processo di rinnovamento e ampliamento della rete infrastrutturale.

Il Piano d'Impresa 2007-2009 è la declinazione in concreto di questi impegni: Intesa Sanpaolo si pone l'obiettivo di crescere e di farlo in modo sostenibile, cioè con il più ampio consenso e il coinvolgimento di tutti gli stakeholder, basandosi su ipotesi di scenario economico prudenti e perseguendo tre fondamentali linee d'azione:

- lo sviluppo di una base di ricavi ricorrenti
- il mantenimento di un basso livello di costi e di rischi
- investimenti in risorse umane e tecnologiche.

Una componente fondamentale del Piano è l'utilizzo del capitale: le stime del management ipotizzano un significativo flusso di dividendi nell'ambito di una rigorosa disciplina di rispetto dei coefficienti prudenziali.

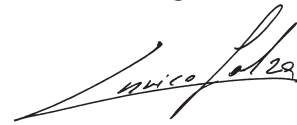
Il Consiglio di Gestione e il Consiglio di Sorveglianza hanno approvato una proposta di destinazione dell'utile e di distribuzione del dividendo che, ci auguriamo, trovi favorevole accoglienza in Assemblea. La proposta prevede, complessivamente, la distribuzione di Euro 4.867.268.552,07, riconoscendo un dividendo di Euro 0,130 per ogni azione ordinaria e di Euro 0,141 per ogni azione di risparmio a valere sull'utile 2006 cui si aggiungono Euro 0,25 di ulteriore dividendo a parziale distribuzione delle riserve distribuibili per ogni azione ordinaria e di risparmio.

Tale proposta è coerente con un approccio – la credibilità basata su fatti concreti – che auspichiamo possa trovare riscontro nella conferma della fiducia da parte di Voi azionisti, essenziale per un futuro sereno e ricco di soddisfazione per tutti.

Giovanni Bazoli
Presidente Consiglio di Sorveglianza



Enrico Salza
Presidente Consiglio di Gestione



Relazione del Consiglio di Sorveglianza all'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, e dell'art. 25.1, lettera f), dello Statuto

Signori Azionisti,

in via preliminare, Vi rammentiamo che a far data dal 1° gennaio 2007 Intesa Sanpaolo S.p.A. (di seguito "Banca" e/o "Capogruppo"), già Banca Intesa S.p.A. (di seguito "Intesa"), in esito all'operazione di fusione per incorporazione di Sanpaolo IMI S.p.A. (di seguito "Sanpaolo IMI") in Intesa ha adottato il sistema dualistico di amministrazione e controllo. Tale sistema prevede in particolare che il Consiglio di Sorveglianza eserciti le funzioni di controllo e di indirizzo strategico della Banca e che il Consiglio di Gestione eserciti le funzioni di gestione in applicazione di quanto previsto dall'art. 2409-*octies* e seguenti del codice civile e dall'art. 147-*ter* e seguenti del D.Lgs. n. 58/1998 (di seguito "TUF"). In particolare, Vi rammentiamo che le disposizioni di legge citate e lo Statuto sociale attribuiscono, tra l'altro, al Consiglio di Sorveglianza le competenze in materia di nomina dei componenti del Consiglio di Gestione e determinazione dei relativi compensi, approvazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, esercizio delle funzioni di vigilanza di cui all'art. 149 del TUF, nonché in materia di delibere in ordine agli indirizzi generali programmatici e strategici della Banca e del Gruppo.

Nella prima riunione del Consiglio di Sorveglianza, tenutasi in data 2 gennaio 2007, il Consiglio stesso ha nominato gli attuali componenti del Consiglio di Gestione, il suo Presidente e Vice Presidente e ha fornito indicazioni in merito alla nomina del Consigliere Delegato da parte del Consiglio di Gestione. Nella medesima riunione il Consiglio di Sorveglianza ha altresì costituito i tre Comitati previsti dallo Statuto (Comitato Nomine, Comitato Remunerazioni e Comitato per il Controllo) nonché, sempre nel rispetto del disposto statutario, due ulteriori Comitati Tecnici (Comitato per il Bilancio e Comitato per le Strategie) con funzioni consultive rispetto al Consiglio di Sorveglianza.

Rimandiamo alla Relazione sul Governo Societario per una più dettagliata rappresentazione della composizione e delle funzioni assegnate agli Organi Sociali della Banca e ai Comitati costituiti nell'ambito del Consiglio di Sorveglianza.

Vi segnaliamo che i doveri di vigilanza ed i poteri di controllo e di ispezione, che ora spettano al Consiglio di Sorveglianza, sino al 31 dicembre 2006 sono stati esercitati dai Collegi Sindacali di Intesa e di Sanpaolo IMI. Il Consiglio di Sorveglianza è, pertanto, tenuto in questa sede a riferire dell'attività svolta fino al 31 dicembre 2006 dai suddetti Collegi Sindacali sulla base delle evidenze documentali disponibili.

Ciò premesso, il Consiglio di Sorveglianza:

- a. rappresenta che i Collegi Sindacali di Intesa e di Sanpaolo IMI, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006, hanno dato atto:
 - i. di avere svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge secondo i principi di comportamento raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, tenuto anche conto delle raccomandazioni fornite dalla Consob con le proprie Comunicazioni ed in particolare con la Comunicazione n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti;
 - ii. di aver partecipato alle riunioni delle Assemblee degli Azionisti, dei Consigli di Amministrazione e dei Comitati Esecutivi di Intesa e di Sanpaolo IMI tenutesi nel corso dell'anno 2006, ottenendo dagli Amministratori, anche nel rispetto del disposto dell'art. 150, comma 1, del TUF, periodiche informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalle due banche e dalle società dalle stesse controllate;
 - iii. di aver esercitato la vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione mediante la partecipazione ai Consigli di Amministrazione e ai Comitati Esecutivi di Intesa e di Sanpaolo IMI, indagini dirette, periodici incontri con i rispettivi Amministratori Delegati, raccolta di dati e di informazioni dai Responsabili delle principali funzioni aziendali nonché delle Società di Revisione (rispettivamente, Reconta Ernst & Young S.p.A. per Intesa e PricewaterhouseCoopers S.p.A. per Sanpaolo IMI);
 - iv. di aver vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa e dei sistemi di controllo interno e amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
 - v. di aver vigilato sulle concrete modalità di attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina delle Società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A.;

b. fa presente, anche in relazione alla specifica competenza attribuitagli dalla legge e dallo Statuto in merito all'approvazione del bilancio d'impresa e del bilancio consolidato:

- i. che il Consiglio di Gestione, tenuto conto che l'efficacia dell'operazione di fusione di Sanpaolo IMI in Intesa ha avuto effetto a far data dal 1° gennaio 2007, ha predisposto separati progetti di bilancio d'esercizio e di bilancio consolidato al 31 dicembre 2006 relativi a Intesa e a Sanpaolo IMI, oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Sorveglianza con delibere in data 14 aprile 2007;
- ii. di aver verificato l'osservanza delle norme di legge e regolamentari inerenti la formazione, l'impostazione e gli schemi di tali bilanci nonché dei relativi documenti di corredo, mediante controlli diretti e notizie acquisite dalle Società di Revisione;
- iii. di aver ricevuto i progetti di bilancio di cui trattasi nel termine fissato dal Consiglio di Sorveglianza, in deroga a quello previsto dall'art. 2429, comma 1, del codice civile;
- iv. di aver appurato che le Relazioni sulla gestione per l'esercizio 2006, che accompagnano i predetti progetti di bilancio, sono conformi alle leggi e ai regolamenti vigenti e illustrano in modo esauriente e con chiarezza la situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Intesa e di Sanpaolo IMI nonché dei rispettivi Gruppi e le caratteristiche di andamento della gestione durante il corso dell'esercizio.

Infine, con decorrenza dal 1° gennaio 2007 il Consiglio di Sorveglianza ha avviato, anche tramite il Comitato per il Controllo, le attività di vigilanza demandate dalla legge al Consiglio medesimo, con particolare riferimento alla verifica del rispetto dei principi di corretta amministrazione e al funzionamento della struttura organizzativa e dei sistemi di controllo interno e amministrativo-contabile, al fine di valutarne l'adeguatezza alle dimensioni e alle esigenze aziendali.

Premesso quanto sopra – sulla base delle evidenze documentali relative all'attività istituzionale di controllo svolta nel 2006 dai Collegi Sindacali di Intesa e di Sanpaolo IMI – vengono di seguito elencate le specifiche indicazioni da fornire con la presente Relazione ai sensi dell'art. 153 del TUF, secondo l'ordine espositivo previsto dalla già citata Comunicazione Consob n. 1025564 del 6 aprile 2001.

1. I Collegi Sindacali di Intesa e Sanpaolo IMI hanno acquisito informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalle due banche e dalle società da queste controllate e hanno svolto attività di vigilanza sull'osservanza delle disposizioni in materia di adempimenti previsti per dette operazioni.

Sulla base delle informazioni acquisite è stato riscontrato che tali operazioni sono conformi alla legge e agli Statuti sociali, rispettivamente, di Intesa e di Sanpaolo IMI e non sono manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Con riferimento alle suddette operazioni, ricordiamo che la fusione tra Intesa e Sanpaolo IMI ha comportato, tra l'altro, una ridefinizione dei rapporti tra Intesa e Crédit Agricole S.A. (di seguito "CA"), azionista di Intesa e membro del relativo Patto di Sindacato. A tale riguardo, in data 11 ottobre 2006, è stato firmato un accordo che prevede:

- la cessione, da parte della Banca a CA, delle intere partecipazioni detenute nella Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. (pari al 100% del capitale), per un corrispettivo pari a euro 3,8 miliardi, e nella Banca Popolare FriulAdria S.p.A. (pari al 76,05% del capitale), per un corrispettivo pari a euro 836,5 milioni;
- il conferimento di 202 sportelli, appartenenti alla rete ex Intesa, a Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. e Banca Popolare FriulAdria S.p.A., per un corrispettivo di euro 1.330 milioni;
- nell'impossibilità di costituire una *joint venture* paneuropea nell'*asset management*, lo scioglimento dell'analoga *joint venture* domestica in CAAM SGR S.p.A., mediante l'esercizio di una opzione Call da parte della Banca, ovvero di un'opzione Put da parte del Gruppo Crédit Agricole, sulle attività riconducibili al 65% di Nextra Investment Management SGR S.p.A. che era stato ceduto da Intesa al Gruppo Crédit Agricole nel dicembre 2005; il corrispettivo pattuito è pari al prezzo pagato per tale cessione nel dicembre 2005 diminuito dei dividendi incassati nel frattempo dal Gruppo Crédit Agricole e aumentato per il *cost of equity* maturato nel periodo;
- il mantenimento per tre anni degli attuali accordi nel credito al consumo, relativamente alla rete del Gruppo Intesa *ante* fusione; al termine di tale periodo, le parti riconsidereranno la struttura proprietaria di Agos S.p.A., *joint venture* tra Intesa e CA nel settore specifico, e sarà esercitabile un'opzione Put&Call per la cessione a CA del 49% detenuto in Agos S.p.A. dalla Banca.

La valutazione di Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A., di Banca Popolare FriulAdria S.p.A. e dei 202 sportelli oggetto di conferimento è risultata in linea con i multipli di mercato di transazioni comparabili ed è stata confermata dalle analisi svolte da un esperto indipendente nominato da Intesa.

La cessione di Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. e di Banca Popolare FriulAdria S.p.A. è stata

perfezionata con efficacia 1° marzo 2007, mentre il conferimento di tutti gli sportelli bancari avverrà entro il 1° luglio 2007.

Per quanto concerne l'accordo nel settore dell'*asset management*, la Banca e CA – preso atto delle indicazioni fornite in data 20 dicembre 2006 dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato – in data 19 marzo 2007 hanno concordato lo scioglimento della *joint venture*.

In relazione al citato provvedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, la Banca è altresì tenuta allo scorporo di un ramo d'azienda inerente l'attività di *bancassurance* e alla cessione di ulteriori 197 sportelli, tuttora in fase di perfezionamento.

Per quanto concerne invece le operazioni di maggior rilievo riferite a Sanpaolo IMI, segnaliamo che, a conclusione del processo di privatizzazione posto in essere dal Ministero delle Finanze egiziano, nel dicembre 2006 è stato perfezionato l'acquisto dell'80% del capitale della Bank of Alexandria, terza banca egiziana. Il corrispettivo pattuito per la transazione è stato pari a euro 1.269,6 milioni.

Infine evidenziamo le attività di verifica e controllo effettuate dai Collegi Sindacali di Intesa e di Sanpaolo IMI in merito alla regolarità dei processi posti in essere dai competenti Organi aziendali nell'impostazione e nell'esecuzione dell'operazione di fusione per incorporazione di Sanpaolo IMI in Intesa.

2. Non sono state riscontrate operazioni atipiche e/o inusuali con terzi, parti correlate o infragruppo suscettibili di dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli Azionisti di minoranza.
3. Nelle Relazioni sulla gestione e nelle Note integrative concernenti i progetti di bilancio d'impresa e quelli consolidati al 31 dicembre 2006 di Intesa e di Sanpaolo IMI, il Consiglio di Gestione della Banca ha adeguatamente segnalato ed illustrato le principali operazioni con terzi, con parti correlate o infragruppo, descrivendone le caratteristiche. Vi segnaliamo inoltre che sia Intesa sia Sanpaolo IMI avevano adottato specifiche procedure organizzative di Gruppo, volte ad assicurare che tali operazioni venissero compiute in modo trasparente, conforme alla legge e rispettando criteri di correttezza sostanziale e procedurale. Infine, evidenziamo che, tenuto anche conto delle competenze assegnate al Comitato per il Controllo, la Banca ha avviato nei primi mesi del 2007 una revisione della procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate del Gruppo, oggetto di uno specifico Regolamento interno, al fine di adattarne ulteriormente il funzionamento alle competenze decisionali del Consiglio di Gestione e al ruolo di controllo assegnato al Comitato in adesione alle raccomandazioni dell'edizione del marzo 2006 del Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A..
4. Le Relazioni delle Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. e PricewaterhouseCoopers S.p.A., rilasciate in data 29 marzo 2007, sui bilanci d'impresa e consolidati al 31 dicembre 2006 di Intesa e di Sanpaolo IMI non contengono rilievi. Detti documenti richiamano inoltre quanto illustrato nelle Relazioni sulla Gestione riguardo l'operazione di fusione per incorporazione di Sanpaolo IMI in Intesa.
5. Per quel che riguarda le denunce ex art. 2408 del codice civile, pervenute a Intesa e a Sanpaolo IMI nel corso del 2006, rappresentiamo quanto segue:

Intesa

- In data 8 luglio 2006 l'azionista Carlo Fabris, in tema di rilascio di certificazioni per l'esercizio del diritto di ispezione dei libri sociali relativamente a tutti i titoli dal medesimo detenuti in deposito presso la banca, ha denunciato: (i) l'indisponibilità della banca a rilasciare tali certificazioni con durata eccedente i 90 giorni, (ii) il mancato rilascio delle menzionate certificazioni entro il secondo giorno lavorativo successivo alla richiesta, come invece stabilito dall'art. 34 del Regolamento Consob n. 11768/1998 e successive modificazioni, (iii) l'addebito di commissioni dall'Esponente stesso ritenuto non dovuto.

Risulta che il Collegio Sindacale di Intesa, esperite le verifiche di competenza, abbia accertato: quanto al punto (i), la coerenza del comportamento della banca con il dettato dell'art. 33 del richiamato Regolamento (come modificato dalla Delibera Consob n. 14955/2005) e con la tempistica necessaria in concreto ad effettuare l'ispezione dei libri sociali; quanto al punto (ii), che, a seguito di una verifica sulle procedure, il rilascio delle certificazioni in argomento è effettivamente avvenuto oltre il termine previsto; quanto al punto (iii), lo storno dell'importo addebitato a titolo di commissioni;

- in data 24 novembre 2006 l'azionista Francesco Rimbotti, riferendosi all'operazione di compravendita sul Warrant Put IntesaBCI posta in essere da due dirigenti della banca il 28 dicembre 2001 e alla conseguente sentenza di condanna degli stessi per aggiottaggio manipolativo emessa dal Tribunale di Milano, ha presentato denuncia con la quale chiede: (i) quale influenza abbia avuto il reato sui

bilanci relativi all'esercizio 2001 e successivi; (ii) quale conoscenza del reato vi sia stata in capo alla struttura di vertice della banca; (iii) chi effettivamente provvederà a versare a Consob l'importo di euro 6 milioni e come saranno informati i Soci del relativo pagamento.

Il Collegio Sindacale di Intesa, che aveva costantemente seguito la vicenda sin dal 2002, ha accertato: quanto al punto (i), che l'operazione, pur comportando una diminuzione del prezzo del Warrant, non ha avuto sostanziali effetti nel biennio 2001–2002 poiché, a fronte di una minor svalutazione del titolo nel 2001, si è dovuto procedere ad una svalutazione maggiore dello stesso nel 2002 per un importo sostanzialmente corrispondente; l'impatto economico sui bilanci nel biennio 2001–2002 è stato pertanto nullo e non è risultato determinante ai fini della distribuzione del dividendo; quanto al punto (ii), che l'operazione rientrava nella competenza decisionale del responsabile della funzione interessata e, pertanto, la relativa decisione è stata assunta esclusivamente dallo stesso; quanto al punto (iii), che Intesa è totalmente estranea alla sentenza e, infatti, non è stata citata nel procedimento quale responsabile civile né è possibile che ciò avvenga; si precisa pertanto a tale riguardo che il pagamento delle relative sanzioni pecuniarie sarà esclusivamente a carico dei suddetti due ex-dirigenti;

- in data 1° dicembre 2006, nel corso dell'Assemblea di Intesa, l'azionista Salvo Cardillo ha formulato denuncia ex art. 2408 del codice civile assumendo l'invalidità dell'aumento di capitale deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Intesa in data 26 aprile 2005, in parziale esecuzione della delega ex art. 2443 del codice civile rilasciata dall'Assemblea straordinaria di IntesaBCI S.p.A. del 17 dicembre 2002; ha anche affermato che l'assegnazione di *stock option* all'Amministratore Delegato sarebbe illegittima.

A tale riguardo, il Collegio Sindacale di Intesa ha esperito le verifiche del caso, anche sotto il profilo legale, giungendo alle seguenti conclusioni:

- la citata delibera assembleare del 17 dicembre 2002 – che, incidentalmente, non è stata oggetto di alcuna impugnativa – ha disposto anche la modifica dell'art. 5 dello Statuto all'epoca vigente, prevedendo l'attribuzione al Consiglio di Amministrazione della facoltà di aumentare, entro cinque anni, in una o più volte, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, il capitale di Intesa per un importo massimo di euro 52 milioni mediante emissioni di azioni da offrire in sottoscrizione ai dipendenti della banca e delle società dalla stessa controllate. E' orientamento consolidato, anche in sede giurisprudenziale, che la modifica statutaria contestuale alla delega ex art. 2443 del codice civile è legittima e, pertanto, è valido presupposto del successivo esercizio della delega da parte del Consiglio di Amministrazione;
- il dott. Corrado Passera è risultato assegnatario di *stock option* non in quanto Amministratore Delegato ma nella sua qualità di dipendente di Intesa, con il grado di dirigente, come precisato nella Relazione del Consiglio di Amministrazione di IntesaBCI S.p.A. all'Assemblea del 17 dicembre 2002 in merito alla proposta di aumento del capitale sociale riservato al *management* del Gruppo.

Il Collegio Sindacale di Intesa ha, peraltro, esaminato anche le altre censure trattate dall'azionista Cardillo nel documento di cui egli ha chiesto l'allegazione al verbale dell'Assemblea di Intesa del 1° dicembre 2006, censure riferite a diverse operazioni perfezionate tra Intesa e il Gruppo Crédit Agricole tra il 2002 e il 2006 che, a giudizio dello stesso Cardillo, sarebbero state concluse in situazioni di conflitto di interesse e a condizioni non congrue.

Anche tali operazioni, a giudizio del Collegio Sindacale di Intesa, non presentano anomalie. Dall'esame dei verbali del Consiglio di Amministrazione di Intesa risulta, infatti, che:

- nessuna delibera relativa alle operazioni di cui trattasi è stata assunta con la partecipazione al voto dei Consiglieri riconducibili al Crédit Agricole;
- tutte le proposte concernenti le delibere in questione risultano supportate da accurata e condivisibile valutazione della congruità delle operazioni e dei loro effetti sugli interessi societari;
- le ripetute decisioni risultano essere state adottate nel rispetto della normativa *pro tempore* vigente, anche con riferimento a quanto previsto in materia di operatività tra parti correlate.

Parimenti, l'esame dell'operazione di cessione di crediti in sofferenza da Intesa a Fortress e a Merrill Lynch, perfezionata nel corso dell'esercizio 2005, conferma la correttezza dei criteri e delle metodologie sottesi all'operazione stessa.

Per quanto infine riguarda i fatti contestati a due ex-dirigenti di Intesa, in merito all'operazione di compravendita sul Warrant Put IntesaBCI effettuata nel 2001, si rinvia a quanto rappresentato in questa Relazione circa le verifiche effettuate dal Collegio Sindacale di Intesa riguardo alla denuncia dell'azionista Rimbotti.

Sanpaolo IMI

– In data 1° dicembre 2006 l'azionista Marco Bava ha denunciato – con riferimento al progetto di fusione di Sanpaolo IMI in Intesa – un difetto di informazione e di apprezzamento (nell'ambito delle valutazioni dei due Gruppi bancari ai fini della fissazione del concambio azionario) delle componenti assicurative e di *asset management*.

Il Collegio Sindacale ha evidenziato che, per quanto riguarda la valutazione di:

- Sanpaolo IMI, il valore di capitale economico a cui l'*advisor* finanziario Citigroup è pervenuto nella propria "Relazione di Stima" (pag. 19) implica il pieno riconoscimento del valore di tutte le attività svolte dal Gruppo Sanpaolo IMI, ivi comprese quelle assicurative e di *asset management*;
- Nextra Investment Management SGR S.p.A., nel "Documento Informativo" relativo alla fusione per incorporazione di Sanpaolo IMI in Intesa – al quale sono allegate le *fairness opinion* sui corrispettivi negoziati nell'Accordo intervenuto l'11 ottobre 2006 fra Crédit Agricole S.A. e Intesa predisposte dal Prof. Iovenitti e dai Proff. Filippi e Pasteris – sono stati compiutamente illustrati (cfr. pagg. 27 e 28) i termini del predetto Accordo, in particolare nella parte dove questo tratta l'evoluzione della *partnership* nel risparmio gestito.

Il Collegio Sindacale ha, altresì, rilevato come sul rapporto di cambio approvato dall'Assemblea degli Azionisti sia stato ottenuto da parte delle Società di Revisione incaricate dai Tribunali di Milano e Torino un giudizio di congruità.

6. Nel corso del 2006 sono pervenuti ai Collegi Sindacali delle due banche cinque esposti, per quanto riguarda Intesa, e tre esposti, relativamente a Sanpaolo IMI, contenenti segnalazioni su asserite anomalie e/o irregolarità. Gli accertamenti svolti in proposito dai Collegi Sindacali delle banche, anche per il tramite delle strutture di volta in volta interessate, non hanno fatto emergere omissioni o irregolarità rilevanti.
7. Nel corso del 2006 sia Intesa e le società del Gruppo Intesa, nei confronti di Reconta Ernst & Young S.p.A., sia Sanpaolo IMI e le società del Gruppo Sanpaolo IMI, nei confronti di PricewaterhouseCoopers S.p.A., oltre alle altre attività per cui l'intervento del revisore dipende da disposizioni di legge o da atti giudiziari, hanno conferito incarichi diversi rispetto alla revisione prevista dagli artt. 155 e 165 del D.Lgs. n. 58/1998 e alla revisione limitata sulla Relazione semestrale nonché – per quanto riguarda Sanpaolo IMI – di revisione dell' "Annual Report on Form 20-F" predisposto secondo gli schemi contabili statunitensi, i cui corrispettivi, escluse le spese vive e l'I.V.A., sono riepilogati nel seguito:

Intesa

	Banca Intesa S.p.A. €	Società del gruppo €
Attività di revisione contabile per il rilascio di "confort letters" riguardanti l'emissione di titoli di debito	290.000	20.881
<i>Due diligence:</i>		
– Due Diligence fusione tra Sanpaolo e Intesa	1.600.000	–
<i>Altre specifiche attività di controllo contabile:</i>		
– Rilascio attestazioni per documento informativo di fusione	650.000	–
– Revisione obbligatoria "Qualified Intermediary"	209.000	249.000
– Supporto per predisposizione documentazione fiscale	76.000	69.060
– Procedure di verifica contrattuale su cartolarizzazione	–	210.000
– Integrazione standard PCAOB (principi revisione USA)	200.000	130.000
– Altre minori	237.431	803.693
Totale	3.262.431	1.482.634

	Sanpaolo IMI S.p.A. €	Società del gruppo €
Progetto di quotazione di Eurizon Financial Group	–	4.000.000
Attività di revisione contabile per il rilascio di “comfort letters” riguardanti l’emissione di titoli di debito	600.372	12.000
Revisione Bilancio Sociale (esercizi 2005 e 2006)	72.000	–
<i>Due diligence:</i>		
– Due Diligence fusione tra Sanpaolo e Intesa	1.500.000	–
– Due Diligence per acquisizione partecipazioni	446.000	55.000
– Due Diligence diverse	–	410.000
<i>Altre specifiche attività di controllo contabile:</i>		
– Revisione obbligatoria “Qualified Intermediary”	–	43.500
– Supporto per predisposizione documentazione fiscale	–	34.250
– Altre minori	–	61.500
<i>Altre attività di consulenza professionale non contabile:</i>		
– Assistenza professionale in particolari operazioni societarie	–	37.500
– Assistenza professionale sui mercati esteri	–	110.000
– Altre minori	–	16.500
Totale	2.618.372	4.780.250

Si segnala inoltre che nel corso dell’esercizio 2006, in relazione agli adempimenti previsti dalla normativa statunitense di cui alla Section 404 del Sarbanes Oxley Act del 30 luglio 2002 (di seguito “SOXA”), è stato conferito a PricewaterhouseCoopers S.p.A. l’incarico di revisione del sistema dei controlli interni che sovrintendono la redazione dell’ “Annual Report on Form 20-F”. L’importo di detto incarico, che ha come perimetro di riferimento le principali società del Gruppo e che verrà regolato a consuntivo sulla base delle risorse effettivamente impiegate, è stato stimato in sede di affidamento dell’attività in un range di euro 8–9 milioni di cui circa 3,5 milioni riferibili alla Capogruppo.

8. Sono stati inoltre conferiti a soggetti “legati da rapporti continuativi” alle Società incaricate della revisione contabile i seguenti incarichi:

NATURA INCARICO	Intesa e Società del Gruppo €	Sanpaolo IMI e Società del Gruppo €
Procedure di verifica concordate su società controllate	135.000	–
Assistenza professionale sui mercati esteri	–	15.000

9. I Collegi Sindacali delle due banche hanno rilasciato i dovuti pareri in merito ai compensi da corrispondere agli Amministratori investiti di particolari cariche deliberati dai Consigli di Amministrazione ai sensi dell’art. 2389 del codice civile, nonché – per Intesa – al conferimento dell’incarico di revisione contabile. Per quanto attiene Sanpaolo IMI, il Collegio Sindacale, nella sua qualità di Audit Committee ai sensi della normativa americana, ha altresì assunto determinazioni in ordine ad incarichi di assistenza e consulenza professionale conferiti dal Gruppo a società di revisione (tra le quali la PricewaterhouseCoopers S.p.A. e società ad essa legate, compatibilmente con la vigente normativa).

10. Nel corso del 2006 i Collegi Sindacali delle due banche hanno assistito a tutte le Assemblee degli Azionisti, ai Consigli di Amministrazione e ai Comitati Esecutivi. In particolare:

Intesa

Si sono tenute n. 13 riunioni del Consiglio di Amministrazione, n. 7 riunioni del Comitato Esecutivo e n. 39 riunioni del Collegio Sindacale.

Sanpaolo IMI

Si sono tenute n. 19 riunioni del Consiglio di Amministrazione, n. 21 riunioni del Comitato Esecutivo e n. 16 riunioni del Collegio Sindacale.

11. Non si rilevano osservazioni dei Collegi Sindacali di Intesa e di Sanpaolo IMI sul rispetto dei principi di corretta amministrazione che appaiono essere stati costantemente osservati.

12. Con riferimento all'adeguatezza della struttura organizzativa, entrambe le banche hanno proseguito l'attività volta a dare applicazione alle disposizioni della Banca d'Italia del luglio 2004 in tema di *business continuity* e *disaster recovery*. Inoltre:

Intesa

Nell'ambito dell'attività di revisione organizzativa della Direzione Finanza e Tesoreria – anche in coerenza con le raccomandazioni della Banca d'Italia in esito agli accertamenti conclusi nel maggio 2006 – sono stati ridefiniti la struttura, i relativi fabbisogni di risorse e competenze e i processi di *front office*, con la conseguente emanazione del *Dealing Manual* nel quale sono state descritte le norme generali che regolano l'attività della struttura. È proseguita l'attuazione del progetto Direzione *Operations* Finanza attraverso la definizione di un nuovo modello operativo e organizzativo delle attività *Operations* della finanza di Gruppo principalmente mediante l'implementazione di un nuovo modello di servizio, l'allineamento dei sistemi informativi, la formalizzazione di circa 500 processi di "front", "middle" e "back office" e la formazione specifica delle risorse.

Analogamente a quanto fatto da Sanpaolo IMI nel 2005, Intesa ha approvato il "Codice Etico", le "Linee Guida" ed il primo "Bilancio Sociale e Ambientale", riferito all'anno 2005, al fine di dare attuazione ai principi di *Corporate Social Responsibility* previsti dal Piano d'Impresa 2005–2007, dotandosi in tal modo degli strumenti per guidare la propria responsabilità sociale e definirne il modello di gestione.

Sanpaolo IMI

La Capogruppo ha posto in essere le azioni volte a perseguire gli obiettivi delineati nel Piano d'Impresa 2006–2008. In particolare, relativamente all'attività bancaria, la funzione "Banca dei Territori" ha rafforzato il legame tra le singole banche della rete e le comunità locali di appartenenza, mediante la valorizzazione dei marchi di riferimento e l'attuazione di un piano sportelli finalizzato a migliorare la capacità di attrazione e penetrazione della clientela.

L'operatività bancaria è stata incentrata sul riassetto della presenza sul territorio nazionale, attraverso l'apertura di nuove filiali e il riordino territoriale di quelle esistenti.

Sotto il profilo del *Retail & Private Business*, in coerenza con le scelte strategiche riguardanti la segmentazione della clientela, nel corso del 2006 è stato realizzato un progetto volto a migliorare la relazione con la clientela attraverso la revisione del modello di servizio per i diversi segmenti.

Per quanto concerne la struttura di *Corporate Business*, sono state implementate le soluzioni organizzative previste dal Piano d'Impresa per sostenere la strategia di sviluppo. In particolare, è stata razionalizzata la presenza territoriale nelle diverse aree geografiche e rafforzato il presidio commerciale.

L'avvio dell'operatività della nuova Banca ha visto, da subito, l'attivazione del processo di integrazione operativa, con la definizione in tempi rapidi della struttura organizzativa della Capogruppo e la tempestiva messa in opera dei progetti chiave finalizzati al coordinamento delle diverse aree di *business*, anche in vista dell'unificazione dei sistemi informativi. Sono inoltre in corso di revisione i principali documenti di presidio operativo e organizzativo della Banca (in particolare, il Regolamento di Gruppo, il Regolamento dei Comitati di Gruppo, le Facoltà di Autonomia Gestionale).

13. Con riferimento all'adeguatezza del sistema di controllo interno, si evidenzia anzitutto l'attività delle due banche volta all'ulteriore aggiornamento dei Principi di riferimento per l'adozione dei Modelli di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, con particolare riferimento alla composizione e al funzionamento dell'Organismo di Vigilanza, al sistema disciplinare applicabile nel caso di violazione delle norme del Codice Etico e delle regole indicate nei Modelli, nonché alla mappatura

delle aree aziendali potenzialmente sensibili alla commissione dei reati di cui al richiamato Decreto. Nel corso dell'esercizio 2006, come descritto nella parte E della Nota Integrativa dei rispettivi bilanci consolidati, le banche hanno operato come segue:

Intesa

Sono proseguite le attività volte ad ottenere, da parte delle Autorità di Vigilanza, la validazione dei Modelli interni di controllo sui rischi.

Più specificamente, in tema di:

- processo di monitoraggio e analisi del credito (nel quale sempre più importanti sono gli indicatori previsti da Basilea II): è proseguita l'attività per la realizzazione del "metodo dei *rating* interni avanzato"; sono stati aggiornati i Modelli di *rating* relativi ai segmenti *Large Corporate*, *Corporate Italia*, *Imprese*, *Imprese Retail*, *Affari*, *Banche* e *Corporate Estero*, *Privati*; inoltre, è stato perfezionato il Modello relativo al *project finance*;
- misurazione del capitale a rischio in termini di CreditVar: è proseguito lo sviluppo di un sistema che permette di effettuare valutazioni di tipo gestionale più adeguate agli effettivi profili di rischio favorendo una gestione attiva del capitale;
- rischio di cambio: è stato attuato il progetto relativo all'identificazione e alla risoluzione degli sbilanci nel *day by day*, all'identificazione delle quadrature fra contabilità e sistemi gestionali, nonché all'analisi e alla sistemazione delle anomalie pregresse;
- rischi di liquidità: sono stati integrati i documenti, originariamente approvati dai competenti Organi della banca nel novembre 2003, che definiscono la politica di gestione del rischio di liquidità e il *contingency liquidity plan*;
- rischi operativi: è proseguita l'attività di formazione delle risorse attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione di tale tipologia di rischio.

Si è quindi proceduto alla razionalizzazione del presidio complessivo delle tematiche di rischio, grazie alla ridefinizione dei Comitati del Gruppo, che ha comportato un rafforzamento dei meccanismi di controllo della banca quale capogruppo. Specificamente per quanto concerne la Finanza, è stato istituito il Comitato Governo dei Rischi che ha assorbito i Comitati Rischi Finanziari di Gruppo e Liquidità e Sicurezza, assumendo la funzione di presidio e gestione coordinata di tutte le problematiche inerenti la gestione dei rischi. E' stato altresì costituito il Comitato Nuovi Prodotti di Gruppo con l'obiettivo di vagliare le iniziative di sviluppo di nuovi prodotti valutandone l'impatto sui rischi, principalmente di mercato, sui processi e sulle procedure operative, sul sistema contabile, fiscale e di *compliance*.

La funzione di *Internal Auditing* – che ha contribuito a costituire la funzione di "Convalida Interna" del sistema di *rating* sui rischi di credito – ha svolto i previsti programmi di controllo direttamente sulla banca e, con compiti di indirizzo, sul Gruppo, ed ha rappresentato al Collegio Sindacale e agli Amministratori l'esito delle proprie verifiche, le proposte per la rimozione delle carenze riscontrate e lo stato di avanzamento degli interventi al proposito effettuati.

Sanpaolo IMI

L'applicazione del processo creditizio di Gruppo, definito nel contesto del "Progetto Basilea II", è stata estesa dal segmento *Corporate* ai segmenti Enti del Settore Pubblico, *Small Business*, *Mortgage* e *Prestiti Personali*, con una copertura quasi completa dei crediti a clientela. A inizio 2007 è stato introdotto il nuovo processo relativo ai *Prestiti Personali* erogati dalla rete Sanpaolo IMI. Sono in corso i lavori finalizzati all'estensione del nuovo processo creditizio agli altri prodotti della clientela privata *Retail* (la componente di credito al consumo, ove sono adottati modelli di *scoring*).

Al fine di supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo si sono svolte varie sessioni formative dedicate alle persone direttamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del citato rischio. Nel contesto dei rischi di mercato, Banca IMI S.p.A. (presso la quale si concentra il portafoglio di negoziazione del Gruppo) ha adottato una nuova metodologia di misurazione dei rischi finanziari basata sul VaR storico e il nuovo sistema di deleghe operative definite in termini di *value at risk* e di perdita cumulata settimanale.

Alla luce delle evidenze sino ad oggi riscontrate, si ha motivo di ritenere che:

- il sistema di controllo interno della Banca è adeguato alle dimensioni e alle caratteristiche della Banca stessa e del Gruppo;
- in particolare, i presidi operanti per il controllo e il contenimento dei rischi caratteristici delle attività svolte dalla Banca sono in grado di allertare efficacemente i vertici aziendali, ai diversi livelli di competenza, in modo da intervenire nei confronti delle criticità rilevate, con l'obiettivo di rimuovere le cause delle disfunzioni rilevate e, ove ne sussistano i presupposti, con l'assunzione di iniziative sanzionatorie.

14. Con riferimento all'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, la Banca ha predisposto i progetti di bilancio al 31 dicembre 2006, individuali e consolidati, relativi a Intesa e a Sanpaolo IMI, ai sensi del D.Lgs. n. 38/2005, in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS così come omologati dalla Commissione Europea a tutto il 31 dicembre 2006 in base alla procedura prevista dal Regolamento Comunitario n. 1606/2002 e tenendo conto della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 nonché dei documenti sull'applicazione dei citati principi predisposti in Italia dall'Organismo Italiano di Contabilità e dall'Associazione Bancaria Italiana.

Per quanto riguarda Sanpaolo IMI, è da ricordare che, in relazione alla quotazione delle azioni già emesse dalla banca presso il NYSE e alla connessa registrazione presso la *Security and Exchange Commission* (SEC), la banca si era dotata di un modello di governance amministrativo-finanziario fortemente integrato a livello di Gruppo e ritenuto rispondente alle disposizioni del SOXA, che hanno notevolmente accresciuto le responsabilità societarie e del *management* in materia di controlli sull'informativa societaria ai mercati. L'iniziativa era funzionale a consentire di ottenere le attestazioni previste dalla normativa statunitense, richieste per la prima volta con riferimento al bilancio 2006.

Al fine di ottemperare all'obbligo di rendicontazione posto a carico del Collegio Sindacale di Sanpaolo IMI dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2005 – che ha deliberato lo stanziamento di un fondo per le spese di consulenza legale riconducibili all'applicazione della suddetta normativa – si riferisce che è stato autorizzato il pagamento della fattura di USD 39.887,30 emessa dallo Studio Legale Davis Polk & Wardwell a fronte dei servizi di consulenza relativi, principalmente, agli adempimenti verso il NYSE e alla revisione della procedura sui *compliers*.

La decisione da parte della Banca di procedere al *delisting* del titolo dal NYSE, unitamente al prospettato cambiamento normativo da parte della SEC, che dovrebbe facilitare l'accoglimento dell'istanza di *deregistration* che la Capogruppo è orientata a formulare, consentono di ritenere probabile il venire meno dell'obbligo delle attestazioni previste dal SOXA con riferimento al bilancio 2006.

Pertanto, l'esperienza maturata e gli investimenti effettuati da Sanpaolo IMI per effetto degli adempimenti sin qui previsti dal SOXA sono utili per far fronte alle nuove disposizioni normative del legislatore nazionale conseguenti all'estensione del D.Lgs. n. 231/2001 ai reati societari nonché, più recentemente, all'introduzione della Legge n. 262/2005, che prevede l'obbligo in capo agli Organi Delegati e alla nuova figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di attestare, a partire dalla Relazione semestrale 2007, l'adeguatezza delle procedure applicate per la formazione del bilancio.

Alla luce delle evidenze sino ad oggi riscontrate, si ha motivo di ritenere che il sistema amministrativo-contabile della Banca sia in grado di assicurare una corretta rappresentazione degli accadimenti gestionali.

15. I Collegi Sindacali di Intesa e di Sanpaolo IMI hanno ritenuto adeguati i flussi informativi dalle società controllate verso le due capogruppo, volti ad assicurare il tempestivo adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dalla legge. Inoltre, dai contatti intercorsi con corrispondenti Organi di controllate non sono emersi aspetti rilevanti da segnalare.

16. Nel corso dei periodici scambi d'informativa tra i Collegi Sindacali e i Revisori delle due banche, ai sensi dell'art. 150, comma 3, del D.Lgs. n. 58/1998, non sono emersi aspetti rilevanti da segnalare.

17. La Relazione sul Governo Societario della Banca, redatta ai sensi delle Istruzioni al Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A., illustra nel dettaglio l'attuale sistema dualistico di amministrazione e controllo di Intesa Sanpaolo nonché i previgenti sistemi di *governance* rispettivamente di Intesa e di Sanpaolo IMI.

Nella citata Relazione viene fornita un'informativa in merito alle modalità con cui il nuovo Codice di Autodisciplina pubblicato nel marzo 2006 è stato applicato al sistema di governo societario della Banca.

18. Dall'attività di vigilanza svolta dai Collegi Sindacali di Intesa e di Sanpaolo IMI, come sopra descritta, nonché dalle evidenze ad oggi riscontrate dal Consiglio di Sorveglianza della Banca, non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di menzione agli Azionisti.

Per quanto riguarda specificamente l'attività svolta dal Consiglio di Sorveglianza a far tempo dal suo insediamento, rinviando a quanto riportato in premessa di questa Relazione a proposito del sistema di *governance* adottato dalla Banca, nonché alla più volte richiamata Relazione sul Governo Societario, sottolineando in particolare la piena operatività dei Comitati per il Controllo e per il Bilancio.

19. Precisiamo, infine, di non avere obiezioni da formulare in merito alle proposte di deliberazione presentate dal Consiglio di Gestione in ordine sia alla destinazione dell'utile di esercizio relativo al bilancio al 31 dicembre 2006 sia al dividendo in distribuzione, di cui al punto 1) all'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria convocata nei giorni 30 aprile e 3 maggio 2007.

Da ultimo, esprimiamo parere favorevole alle proposte di modifica degli articoli 7 (Assemblea), 17 (Poteri del Consiglio di Gestione), 18 (Presidente del Consiglio di Gestione), 20 (Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari), 22 (Consiglio di Sorveglianza), 23 (Elezione del Consiglio di Sorveglianza), 25 (Competenza del Consiglio di Sorveglianza) e 30 (Controllo Contabile) dello Statuto, di cui al punto 1) all'ordine del giorno dell'Assemblea Straordinaria convocata nei giorni 30 aprile, 2 maggio e 3 maggio 2007, condividendo le motivazioni addotte dal Consiglio di Gestione nella propria relazione alla citata Assemblea, alla luce dell'evoluzione della normativa di riferimento e della concreta applicazione dello Statuto stesso nei primi mesi dell'anno.

14 aprile 2007

per il Consiglio di Sorveglianza
il Presidente – Giovanni Bazoli

Relazione del Consiglio di Gestione

Parte Ordinaria – Punto 1 all'ordine del giorno

Proposta di destinazione dell'utile di esercizio relativo al bilancio al 31 dicembre 2006 e di distribuzione del dividendo

Signori Azionisti,

come è noto, il sistema di governance dualistico adottato da Intesa Sanpaolo attribuisce all'Assemblea il compito di deliberare in merito alla distribuzione degli utili.

Sottoponiamo quindi alla Vostra approvazione la proposta della destinazione dell'utile dell'esercizio 2006 di Intesa Sanpaolo S.p.A. (ex Banca Intesa S.p.A.) di Euro 2.240.867.053,72.

La proposta prevede di assegnare alla Riserva legale Euro 556.414.889,41, in modo che la stessa raggiunga il quinto del capitale sociale, come stabilito dall'art. 2430 del codice civile, nonché la distribuzione di un dividendo di Euro 0,141 a ciascuna delle n. 932.490.561 azioni di risparmio n.c. e di Euro 0,130 a ciascuna delle n. 11.849.117.744 azioni ordinarie. Sono anche previste una assegnazione al Fondo di beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale di Euro 10.000.000 nonché l'attribuzione alla Riserva straordinaria del residuo utile di Euro 2.585.688,49.

L'ammontare della riserva legale verrebbe così commisurato al capitale sociale risultante alla data in cui l'Assemblea è chiamata a deliberare l'attribuzione del dividendo e considererebbe quindi le nuove azioni emesse il 1° gennaio 2007 al servizio dell'operazione di fusione con Sanpaolo IMI; azioni che hanno godimento 1° gennaio 2006 ed hanno diritto al dividendo dell'esercizio 2006 alla stregua delle "vecchie" azioni.

L'assegnazione di un dividendo maggiorato alle azioni di risparmio (Euro 0,141, contro Euro 0,130 alle ordinarie) rispetta la previsione dell'art. 28.3 dello statuto sociale, che riserva alle azioni di risparmio non solo una precedenza nell'assegnazione del dividendo, ma pure una maggiorazione rispetto alle ordinarie pari al 2% del valore nominale dell'azione.

In relazione al fatto che, per effetto delle scritture contabili di fusione effettuate sotto la data del 1° gennaio 2007, l'utile dell'esercizio 2006 di Sanpaolo IMI è stato allocato tra le riserve patrimoniali e tenendo anche conto dei livelli raggiunti dai requisiti patrimoniali di vigilanza, che manifestano la presenza di un eccesso di capitale anche rispetto alla dinamica di crescita prevista nel Piano d'Impresa 2007 - 2009, Vi proponiamo altresì di deliberare una parziale distribuzione della Riserva sovrapprezzo, che nel bilancio della Società al 31 dicembre 2006 ammonta ad Euro 5.559.073.484,62, assegnando a ciascuna azione sia di risparmio che ordinaria un importo di Euro 0,250. Dopo tale assegnazione la Riserva sovrapprezzo risulterebbe di Euro 2.363.671.408,37.

In calce alle proposte all'Assemblea è riportata la struttura del patrimonio netto "pro forma" di Intesa Sanpaolo S.p.A. dopo le scritture di fusione, la distribuzione dell'utile 2006 ed il prelievo dalle riserve.

14 aprile 2007

Il Consiglio di Gestione

Proposte di destinazione dell'utile di esercizio 2006 e di distribuzione del dividendo

Signori Azionisti.

A norma dell'art. 2364 bis del codice civile e degli artt. 7.3 e 28.3 dello statuto della Società, sottoponiamo alla Vostra approvazione la proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio 1° gennaio – 31 dicembre 2006 e, quindi di distribuzione del dividendo alle azioni attualmente in circolazione, comprese le azioni emesse il 1° gennaio 2007, con godimento regolare, al servizio dell'operazione di fusione con Sanpaolo IMI S.p.A.

Sottoponiamo quindi alla Vostra approvazione:

- l'integrazione della Riserva legale sino alla concorrenza del quinto del capitale sociale, quale risulta nel momento di deliberazione del dividendo;
 - l'attribuzione di un dividendo unitario di Euro 0,141 alle azioni di risparmio n.c. e di Euro 0,130 alle azioni ordinarie;
- e di ripartire di conseguenza l'utile netto di euro 2.240.867.053,72 interamente disponibile ai sensi degli artt. 5 e 6 del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, nel seguente modo:

	(euro)
Utile di esercizio	2.240.867.053,72
Assegnazione alla riserva legale	556.414.889,41
Assegnazione alle n. 932.490.561 azioni di risparmio di un dividendo unitario di euro 0,141 (determinato in conformità all'art. 28.3 dello statuto sociale), per complessivi	131.481.169,10
Assegnazione alle n. 11.849.117.744 azioni ordinarie di un dividendo unitario di euro 0,130 per complessivi	1.540.385.306,72
e così per un totale monte dividendi di	1.671.866.475,82
Assegnazione al Fondo di beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale	10.000.000,00
Assegnazione del residuo utile alla Riserva straordinaria	2.585.688,49

Vi proponiamo, altresì, di deliberare una parziale distribuzione della Riserva sovrapprezzo (attualmente ammontante a Euro 5.559.073.484,62) in ragione di Euro 0,250 per ciascuna delle n. 12.781.608.305 azioni in circolazione costituenti il capitale sociale ordinario e di risparmio, per un importo complessivo di Euro 3.195.402.076,25.

Precisiamo che l'art. 47, comma 1, del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 (Testo Unico delle Imposte sui Redditi) prevede che, indipendentemente da quanto deliberato dall'assemblea, si presumono prioritariamente distribuiti l'utile d'esercizio e le riserve diverse da quelle di capitale. In applicazione di tale principio, anche la distribuzione della Riserva sovrapprezzo è fiscalmente assoggettata alla stessa tassazione della distribuzione di utili.

Vi proponiamo che il tutto sia posto in pagamento, con l'osservanza delle disposizioni di legge, a decorrere dal giorno 24 maggio 2007.

In data 1° gennaio 2007, data di efficacia giuridica della fusione per incorporazione di Sanpaolo IMI S.p.A. in Banca Intesa S.p.A. (che dalla stessa data ha assunto la denominazione di Intesa Sanpaolo S.p.A.), Intesa Sanpaolo S.p.A. ha aumentato il proprio capitale sociale di Euro 3.033.435.122,64 attraverso l'emissione di n. 5.833.529.082 azioni ordinarie di nominali Euro 0,52 ciascuna attribuite agli azionisti Sanpaolo IMI nel rapporto di cambio di 3,115 azioni per ogni azioni ordinaria o privilegiata Sanpaolo IMI di nominali Euro 2,88 ciascuna.

L'operazione di fusione è stata contabilizzata secondo le disposizioni del principio contabile internazionale IFRS 3 inerente le operazioni di acquisizione e, pertanto, il costo dell'acquisizione è stato determinato sulla base della quotazione di borsa delle azioni Banca Intesa al 29 dicembre 2006, pari ad Euro 5,85. La differenza, pari ad Euro 31.092.710.007,06, tra il costo dell'acquisizione determinato in Euro 34.126.145.129,70 ed il citato aumento di capitale sociale è stata portata ad aumento delle riserve di Intesa Sanpaolo S.p.A.

Se la proposta di ripartizione dell'utile e di distribuzione della riserva sovrapprezzo otterranno la Vostra approvazione, il patrimonio netto di Intesa Sanpaolo S.p.A., tenuto conto dell'aumento del capitale sociale e delle riserve a seguito dell'operazione di fusione, risulterà come indicato nella tabella sotto riportata.

(milioni di euro)

Patrimonio netto	Bilancio 2006	Variazione a seguito della fusione per incorporazione di Sanpaolo IMI S.p.A	Variazione per destinazione dell'utile dell'esercizio 2006 e distribuzione di riserve	Capitale e riserve dopo la destinazione dell'utile e la distribuzione di riserve
Capitale				
– ordinario	3.128	3.033	–	6.161
– di risparmio	485	–	–	485
Totale capitale	3.613	3.033	–	6.646
Sovrapprezzi di emissione	5.559	–	–3.195	2.364
Riserve di fusione	–	31.093	–	31.093
Riserve	2.300	–	559	2.859
Riserve da valutazione	1.610	–	–	1.610
Totale riserve	9.469	31.093	–2.636	37.926
Totale	13.082	34.126	–2.636	44.572

14 aprile 2007

Il Consiglio di Gestione

Relazione del Consiglio di Gestione

Parte Ordinaria – Punto 2 all'ordine del giorno

Autorizzazione all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie a servizio di piani di compensi a favore di dipendenti della società e di società controllate

Signori Azionisti,

siete stati convocati in Assemblea ordinaria per esaminare la proposta di autorizzazione all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie a servizio di piani di compensi a favore di dipendenti di Intesa Sanpaolo S.p.A. e di società controllate.

Vi ricordiamo, a riguardo, che, già in data 1 dicembre 2006 – e dunque prima della decorrenza degli effetti della fusione per incorporazione di Sanpaolo Imi S.p.A., che si è perfezionata il 1 gennaio 2007 - l'assemblea della Banca, in sede ordinaria, ha autorizzato l'acquisto e l'alienazione di azioni proprie a servizio di un piano di assegnazione gratuita di azioni ordinarie Banca Intesa S.p.A., liberamente trasferibili dagli assegnatari, avente come beneficiari i dipendenti della Banca con contratto di lavoro a tempo indeterminato - anche se a tempo parziale, compresi gli apprendisti - che, iscritti a Libro Matricola entro il 31 dicembre 2006, risulteranno in servizio alla data del 31 maggio 2007, per un controvalore massimo di Euro 700,00 per ciascuno (eventualmente ridotto in ragione del minor periodo di servizio effettivamente prestato), stabilendosi che:

- a. ai fini dell'assegnazione di cui sopra, il valore dell'azione oggetto di assegnazione sarà pari alla media aritmetica semplice dei prezzi ufficiali nel periodo 1 maggio – 1 giugno 2007 ;
- b. il numero delle azioni cui avrà diritto il dipendente sarà determinato suddividendo l'importo di Euro 700,00 per il valore dell'azione (come sopra determinato), con arrotondamento all'unità inferiore.

Al fine di servire l'iniziativa è stato autorizzato l'acquisto, con costituzione dell'apposita riserva, di massime n. 5.250.000 azioni proprie ordinarie.

Ciò premesso, a seguito della citata fusione per incorporazione del Sanpaolo IMI S.p.A. si rende ora necessario integrare detta iniziativa – al fine di indirizzarla, complessivamente, alla generalità dei dipendenti della Banca risultante dall'operazione di aggregazione – includendo tra i destinatari il personale proveniente dalla Società incorporata.

Si precisa, a riguardo, che il piano di azionariato riservato ai dipendenti – realizzato secondo le previsioni contenute negli accordi sindacali in materia – ha favorito la convergenza fra performance operative e creazione di valore, nonché l'allineamento fra l'interesse dei lavoratori e quello degli azionisti. In esecuzione degli impegni assunti, la Società incorporata ha già realizzato, nello scorso esercizio, un piano di compensi destinato ai propri dipendenti, a condizioni che si replicheranno nell'ambito della presente iniziativa ("il Piano"), in aderenza a quanto stabilito nei predetti accordi.

Le condizioni del Piano sono disciplinate dal seguente Regolamento:

"Regolamento del piano di azionariato diffuso 2007

1. Oggetto del Piano

È regolato un piano di azionariato diffuso di Intesa Sanpaolo S.p.A. (di seguito "Piano di Azionariato Diffuso" o anche "Piano"), finalizzato all'offerta a titolo gratuito (di seguito anche "Offerta"), ai destinatari come individuati al successivo art. 2, di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo S.p.A. (di seguito, le "Azioni"). Il Piano è disciplinato conformemente a quanto disposto dall'art. 51, comma 2 lett. g) TUIR - Testo Unico delle Imposte sui redditi, D.P.R. n. 917 del 22.12.1986.

2. Destinatari e contenuti del Piano

2.1 Il Piano è riservato a tutto il personale dipendente di Intesa Sanpaolo S.p.A. con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di apprendistato professionalizzante e di inserimento in servizio al 4 maggio 2007, data di promozione del Piano e già in servizio, al 31 dicembre 2006, presso Sanpaolo Imi S.p.A. (di seguito, i "Destinatari del Piano"), fatto salvo quanto contenuto nella Circolare n. 13548 del 13 dicembre 2006 che prevede, per il personale che risolve il proprio rapporto di lavoro ovvero acceda al Fondo di solidarietà ai sensi dell'accordo di Gruppo 1° dicembre 2006 e non più in servizio al momento dell'assegnazione delle azioni, il riconoscimento di un corrispettivo in luogo delle azioni stesse.

Ai Destinatari del Piano è attribuita la facoltà di richiedere a Intesa Sanpaolo S.p.A. l'assegnazione gratuita di Azioni per un controvalore pari a:

- 2.065,83 € per i Dirigenti e i Quadri Direttivi di 3° e 4° Livello e i Ruoli Chiave,
- 1.549,37 € per i Quadri Direttivi di 1° e 2° Livello,
- 1.032,91 € per le Aree Professionali,
- 516,46 € per il Personale assunto nel corso dell'anno 2006 ed il Personale cui non compete il Premio Aziendale di Produttività secondo le regole di attribuzione del medesimo.

2.2 A fronte e in conseguenza della richiesta di cui al comma precedente è definita una riduzione del Premio Aziendale di Produttività 2006 individualmente spettante per i seguenti importi:

- 1.032,91 € per i Dirigenti e i Quadri Direttivi di 3° e 4° Livello e i Ruoli Chiave,
- 774,68 € per i Quadri Direttivi di 1° e 2° Livello,
- 516,45 € per le Aree Professionali,
- 258,23 € per il Personale assunto nel corso dell'anno 2006 ed il Personale cui non compete il Premio Aziendale di Produttività secondo le regole di attribuzione del medesimo.

2.3 Al fine di determinare il controvalore individualmente spettante e la correlata riduzione del Premio Aziendale di Produttività viene fatto riferimento all'inquadramento di ogni destinatario del Piano alla data del 31 dicembre 2006. Per il dipendente non destinatario del Premio Aziendale di Produttività o al quale è riconosciuto, a seguito di assenze, un premio pro-quota per un importo inferiore alla riduzione, la decurtazione viene applicata, in tutto o per la frazione rimanente, sulla prima successiva erogazione utile del Premio Aziendale di Produttività ovvero al momento della cessazione dal servizio. Per i Dirigenti con assetto retributivo semplificato la decurtazione avviene a valere sulla componente variabile della retribuzione in pagamento dal 2008 ovvero al momento della cessazione dal servizio.

2.4 Non è ammessa la richiesta di assegnazione di Azioni sottoposta a termine o a condizione o per un controvalore parziale.

3. Data di assegnazione

Data di assegnazione delle Azioni oggetto del Piano è il 27 giugno 2007, data nella quale si provvederà anche al pagamento del conguaglio sul Premio Aziendale di Produttività 2006 spettante.

4. Prezzo di riferimento delle Azioni

Il numero delle Azioni da assegnare sarà determinato dividendo il controvalore individualmente spettante, ai sensi di quanto previsto all'art. 2.1, per il valore normale del titolo fiscalmente rilevante, pari alla media aritmetica dei "prezzi ufficiali" dell'Azione calcolati dalla Borsa Italiana S.p.A. nel periodo che va dal giorno di assegnazione delle azioni allo stesso giorno del mese solare precedente. Ove necessario, le quantità risultanti saranno arrotondate, per difetto, all'unità inferiore.

5. Vincolo di indisponibilità

5.1 Al dipendente assegnatario non è consentito compiere alcun atto finalizzato alla negoziazione delle Azioni, neppure in forme transitorie, né disporre dei relativi diritti o costituire vincoli od oneri di qualsiasi genere o natura sulle Azioni medesime sino al 27 giugno 2010 compreso.

5.2 Le limitazioni di cui al comma precedente permangono anche in caso di cessazione, a qualunque titolo, dal rapporto di lavoro, nonché nel caso di successione mortis causa.

6. Periodo e modalità della richiesta di assegnazione

A partire dal 7 maggio 2007 ed entro il 24 maggio 2007 la richiesta di assegnazione delle Azioni dovrà essere formalizzata dai Destinatari del Piano mediante sottoscrizione e presentazione della Scheda di Adesione, composta di due pagine, compilata in ogni sua parte, presso una delle agenzie o filiali di Intesa Sanpaolo S.p.A. (limitatamente a quelle già del Sanpaolo Imi S.p.A.), Sanpaolo Banco di Napoli S.p.A., Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A., Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo S.p.A., Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A., Friulcassa S.p.A. – Cassa di Risparmio Regionale, Sanpaolo Banca dell'Adriatico S.p.A. con le quali sia stato sottoscritto un idoneo contratto di deposito titoli. La mancata richiesta di assegnazione delle Azioni nei termini e secondo le condizioni previste comporterà rinuncia all'Offerta.

7. Modalità dell'assegnazione

L'assegnazione non potrà aver luogo a valere su azioni proprie già esistenti nel portafoglio di Intesa Sanpaolo S.p.A.. Solo ad esito del procedimento di cui all'art. 6, la società offerente provvederà ad acquistare le Azioni necessarie a servire il Piano in base alle richieste pervenute dai destinatari dell'Offerta.

8. Custodia ed amministrazione delle Azioni

Le Azioni individualmente assegnate saranno costituite in deposito irrevocabile presso la banca di cui all'art. 6, senza oneri a carico dell'assegnatario. Le operazioni di riscossione dei dividendi nonché qualsiasi altra operazione connessa alla proprietà del titolo e non vietata ai sensi dell'art. 5 saranno effettuate dalla stessa banca per conto degli azionisti sulla base delle istruzioni da essi fornite e secondo le normali modalità operative.

9. Legge applicabile

La legge applicabile è quella Italiana. ”

Il Regolamento del Piano e, più in generale le motivazioni e i riflessi dell'iniziativa saranno debitamente illustrati ai destinatari nell'ambito di uno specifico Documento Illustrativo.

Circa il trattamento fiscale e previdenziale, si ricorda che in base alla vigente normativa fiscale non concorre a formare il reddito di lavoro dipendente e quindi non è assoggettato ad imposta “il valore delle azioni offerte alla generalità dei dipendenti per un importo non superiore complessivamente nel periodo d'imposta ad Euro 2.065,83 a condizione che non siano riacquistate dalla società emittente o dal datore di lavoro o comunque cedute prima che siano trascorsi almeno tre anni dalla percezione; qualora le azioni siano cedute prima del predetto termine, l'importo che non ha concorso a formare il reddito al momento dell'acquisto è assoggettato a tassazione nel periodo d'imposta in cui avviene la cessione”. Il trattamento previdenziale è del tutto analogo a quello fiscale. Pertanto, nella misura in cui l'assegnazione delle azioni è esclusa da tassazione, è anche esclusa da oneri previdenziali, sia per la parte di competenza del lavoratore sia per quanto dovuto dal datore di lavoro.

Tenuto conto di quanto sopra, Vi proponiamo di approvare, ai sensi di quanto disposto dall'art. 114 bis D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, detto piano di compensi sulla base di quanto previsto dal Regolamento.

Al fine di servire il Piano, Vi proponiamo di autorizzare – in aggiunta a quanto deliberato in data 1° dicembre 2006 – l'acquisto di ulteriori azioni proprie fino ad un numero massimo di 4.600.000 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo, del valore nominale di Euro 0,52.

Il numero esatto delle azioni da assegnare sarà determinato sulla base del numero delle adesioni al Piano, del controvalore individualmente assegnato come da Regolamento e del valore dell'azione calcolato in base alla disciplina fiscale vigente, pari alla media dei prezzi ufficiali di Borsa nel periodo che va dal giorno di assegnazione delle azioni allo stesso giorno del mese solare precedente.

Le operazioni dovranno essere effettuate, in ogni caso, nel rispetto della normativa legislativa e regolamentare vigente. In particolare, le operazioni di acquisto verranno effettuate in osservanza delle disposizioni di cui agli artt. 2357 e seguenti del codice civile, nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili di Intesa Sanpaolo. Ai sensi dell'art. 132 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'art. 144-bis della Delibera Consob n. 11971/99 e successive modifiche, gli acquisti saranno effettuati sui mercati regolamentati secondo le modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi.

L'acquisto potrà avvenire ad un prezzo, al netto degli ordinari oneri accessori di acquisto, non inferiore nel minimo del 10% e non superiore nel massimo del 10% rispetto al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente ogni singola negoziazione. L'acquisto dovrà essere contenuto nei limiti di legge, tenuto conto dei quali sono applicate, nell'ambito del Gruppo, idonee procedure tese a monitorare la partecipazione complessivamente detenuta. L'acquisto potrà avvenire in una o più volte.

L'autorizzazione dell'Assemblea che viene richiesta avrà efficacia sino al 1 settembre 2007.

Vi proponiamo inoltre di autorizzare, ai sensi dell'art. 2357 ter c.c. l'alienazione in Borsa delle azioni proprie ordinarie eventualmente eccedenti il fabbisogno del Piano, ad un corrispettivo non inferiore nel minimo del 10% rispetto al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente ogni singola negoziazione.

Vi proponiamo, con l'occasione, di uniformare ai limiti di prezzo suesposti quanto autorizzato nella riunione del 1 dicembre 2006, con l'effetto di modificare la relativa delibera, nella parte in cui dispone che gli acquisti di azioni proprie "siano effettuati per un corrispettivo unitario non inferiore al valore nominale del titolo (Euro 0,52) e non superiore del 5% al prezzo di riferimento registrato dal titolo nella seduta di borsa precedente ogni singola operazione di acquisto", sostituendo all'espressione "non inferiore al valore nominale del titolo (Euro 0,52) e non superiore del 5%" l'espressione "al netto degli ordinari oneri accessori di acquisto non inferiore nel minimo del 10% e non superiore nel massimo del 10% rispetto" nonché aggiungendo, dopo la parte in cui si conferisce "all'Organo Amministrativo competente e per esso ai legali rappresentanti, in via fra loro disgiunta, ogni più ampio potere ... per dismettere in Borsa le azioni eccedenti i quantitativi necessari per l'assegnazione gratuita di cui sopra" la frase "ad un corrispettivo non inferiore, nel minimo, del 10% rispetto al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente ogni singola negoziazione".

Vi proponiamo inoltre di uniformare, in considerazione dell'unitarietà dell'iniziativa, la data di assegnazione delle azioni ordinarie Intesa Sanpaolo ai dipendenti della Banca - che sarà fissata al 27 giugno 2007 anche rispetto al piano deliberato il 1 dicembre 2006 - modificando quanto deliberato nella cennata riunione del 1 dicembre, nella parte in cui si stabilisce che "ai fini dell'assegnazione di cui sopra, il valore dell'azione Banca Intesa S.p.A. sarà pari alla media aritmetica semplice dei prezzi ufficiali nel periodo primo maggio - primo giugno 2007" sostituendo detta frase con la frase "ai fini dell'assegnazione di cui sopra, il valore dell'azione ordinaria Intesa Sanpaolo S.p.A. sarà pari alla media aritmetica semplice dei prezzi ufficiali del periodo che va dal giorno di assegnazione delle azioni allo stesso giorno del mese solare precedente."

Si precisa, con l'occasione, che è prevista, da parte di alcune società appartenenti al Gruppo e già controllate da Sanpaolo Imi S.p.A., l'adozione di piani di assegnazione gratuita ai rispettivi dipendenti analoghi a quello oggetto della presente relazione e disciplinato dal Regolamento. A tal fine le Assemblee delle predette società saranno chiamate ad autorizzare, ai sensi dell'art. 2359-bis del codice civile, l'acquisto di azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo per un ammontare di massime n. 3.000.000 di azioni.

Come rassegnato nella riunione del 1 dicembre 2006, ulteriori società appartenenti al Gruppo, già controllate da Banca Intesa S.p.A., sono destinatarie, sulla base di autonome iniziative, di piani analoghi a quello deliberato dalla Capogruppo nella stessa riunione. Peraltro, è emersa l'opportunità di estendere l'iniziativa ad una ulteriore società controllata, Intesa Trade Sim S.p.A., che verrebbe servita - attesa l'esiguità dell'impegno richiesto - direttamente da Intesa Sanpaolo S.p.A..

Vi proponiamo pertanto di approvare, ai sensi di quanto disposto dall'art. 114 bis D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, un piano di assegnazione gratuita di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo S.p.A., liberamente trasferibili dagli assegnatari, avente come beneficiari i dipendenti della società "Intesa Trade Sim S.p.A." con contratto di lavoro a tempo indeterminato - anche se a tempo parziale - che, iscritti al Libro Matricola entro il 31 dicembre 2006, risulteranno in servizio alla data del 31 maggio 2007, per un controvalore massimo di Euro 700,00 per ciascuno (eventualmente ridotto in ragione del minor periodo di servizio effettivamente prestato, secondo quanto già deliberato nel piano del 1 dicembre 2006), stabilendosi che:

- a. ai fini dell'assegnazione di cui sopra (che avverrà il 27 giugno 2007) il valore dell'azione ordinaria Intesa Sanpaolo S.p.A. sarà pari alla media aritmetica semplice dei prezzi ufficiali del periodo che va dal giorno di assegnazione delle azioni allo stesso giorno del mese solare precedente;

b. il numero delle azioni cui avrà diritto il dipendente sarà determinato suddividendo l'importo di Euro 700,00 per il valore dell'azione (come sopra determinato), con arrotondamento all'unità inferiore.

Vi proponiamo conseguentemente, a servizio di detta ultima iniziativa, di autorizzare l'acquisto di massime n. 8.500 ulteriori azioni ordinarie Intesa Sanpaolo S.p.A e l'alienazione dei titoli eccedenti il fabbisogno alle medesime modalità e secondo le stesse condizioni di durata e di prezzo sopra indicate.

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare quanto proposto conferendo al Consiglio di Gestione e per esso ai legali rappresentanti, in via fra loro disgiunta, ogni più ampio potere occorrente per dare completa ed integrale esecuzione alle deliberazioni di cui sopra, anche delegando, in tutto o in parte, la facoltà di dare corso alle operazioni di acquisto ed alienazione delle azioni proprie.

14 aprile 2007

Il Consiglio di Gestione

Relazione del Consiglio di Gestione

Parte Ordinaria – Punto 3 all'ordine del giorno

Nomina di Consiglieri di Sorveglianza e relative deliberazioni

Signori Azionisti,

si rende necessario procedere innanzitutto alla sostituzione del Dott. Alfonso Iozzo che con decorrenza dal 30 aprile 2007 ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere di Sorveglianza.

Al riguardo, Vi rammentiamo che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 23.9 dello Statuto, nel caso in cui venga a mancare, per qualsiasi motivo, un componente del Consiglio di Sorveglianza, questi sarà sostituito dal primo non eletto della lista a cui apparteneva il componente venuto a mancare o il secondo non eletto qualora il primo non avesse i requisiti di legge o regolamentari o statutari del componente venuto a mancare.

Non essendo possibile procedere secondo questo meccanismo – in quanto i candidati della lista a cui apparteneva il Dott. Iozzo sono stati tutti eletti – trova applicazione la seconda parte della predetta disposizione secondo cui l'assemblea ordinaria, con delibera adottata a maggioranza semplice su proposta dei soci presenti, è tenuta a sostituire senza indugio il componente cessato.

Vi rammentiamo inoltre che l'assemblea ordinaria di Banca Intesa tenutasi il 1° dicembre 2006 ha nominato, con decorrenza dal momento di efficacia della fusione di Sanpaolo Imi in Banca Intesa e per gli esercizi 2007/2008/2009, 19 componenti il Consiglio di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo, in applicazione delle disposizioni transitorie contenute nell'art. 34 dello Statuto in tema di "Prime nomine".

Tale articolo, al fine di consentire una più ampia partecipazione all'elezione, rinvia ad una ulteriore assemblea ordinaria, successiva all'efficacia della fusione, la nomina di due ulteriori Consiglieri, i quali pure rimarranno in carica per gli esercizi 2007/2008/2009 e scadranno pertanto insieme ai 19 Consiglieri nominati lo scorso 1° dicembre.

La nomina dei due ulteriori Consiglieri di Sorveglianza deve avvenire con la procedura di voto di lista regolata dall'art. 23 dello Statuto, con l'avvertenza che i candidati devono possedere unicamente i requisiti previsti per tutti e ciascuno dei Consiglieri di Sorveglianza, e che la percentuale di partecipazione azionaria richiesta per la presentazione di lista deve essere almeno dell'1% ma non può eccedere il 3% del capitale sociale.

Signori Azionisti, siete pertanto invitati a votare in conformità alle richiamate disposizioni statutarie.

14 aprile 2007

Il Consiglio di Gestione

Relazione del Consiglio di Gestione

Parte Ordinaria – Punto 4 all'ordine del giorno

Deliberazioni in ordine all'assicurazione della responsabilità civile per i componenti il Consiglio di Sorveglianza

Signori Azionisti,

Vi rammentiamo che sino al 31 dicembre 2006 sia Banca Intesa sia Sanpaolo Imi – in base a specifiche autorizzazioni rilasciate dalle rispettive assemblee – avevano in corso polizze finalizzate alla tutela della responsabilità civile dei propri Esponenti, di quelli delle società controllate, anche indirettamente, nonché degli Amministratori designati nelle società partecipate.

A seguito della fusione, le suddette polizze non potevano più esistere autonomamente e si è reso pertanto necessario stipulare una nuova polizza al fine di garantire, senza soluzione di continuità, la prevista copertura assicurativa.

A tal fine, Intesa Sanpaolo ha interpellato alcune primarie compagnie di assicurazione e, in esito alle offerte formulate, ha stipulato una polizza di durata annuale con un massimale per sinistro per anno a livello di Gruppo pari a Euro 100 milioni a fronte del pagamento di un premio annuo complessivo a livello di Gruppo pari a Euro 1,9 milioni circa.

Nei limiti di tali massimali, la copertura assicurativa tiene indenni i soggetti beneficiari di quanto questi siano tenuti a pagare, quali civilmente responsabili, a terzi e/o alla Società stessa in conseguenza di azioni od omissioni commesse a titolo di colpa in violazione di obblighi inerenti le rispettive funzioni, nonché delle relative spese legali. Restano invece escluse le responsabilità derivanti da comportamenti dolosi e fraudolenti nonché le sanzioni di natura penale e quelle amministrative irrogate dagli Organi di Vigilanza non assicurabili per legge.

Pur ritenendosi che – per parità di condizioni e minore costo complessivo – le autorizzazioni pregresse, già rilasciate dalle rispettive assemblee, consentissero il rinnovo delle coperture assicurative con riferimento a tutti gli Esponenti aziendali, si è ritenuto opportuno subordinare l'estensione della copertura della polizza ai Consiglieri di Sorveglianza successivamente alla scadenza in corso del 30 giugno 2007 alla adozione di apposita delibera di autorizzazione assembleare.

In merito, Vi rammentiamo che, come si riscontra già nell'esperienza di primarie società anche in ambito internazionale, l'interesse della Società a fornire una copertura assicurativa ai propri esponenti risiede nell'esigenza di offrire loro condizioni di sereno svolgimento delle proprie funzioni, rimuovendo il freno rappresentato dal timore di eventuali ripercussioni patrimoniali nei casi in cui manchino elementi di dolo a loro carico e, allo stesso tempo, nella opportunità di vedere aumentate, proprio attraverso la copertura assicurativa, le possibilità di un immediato ristoro delle eventuali pretese risarcitorie della Società. A questa risoluzione, del resto, è legata anche la capacità di attrarre e mantenere nella carica personalità indipendenti particolarmente qualificate, garantendo loro nei limiti del possibile la opportunità di operare le scelte di competenza senza remore legate alla eccessiva rischiosità delle responsabilità personali ad esse connesse.

Alla luce delle motivazioni suesposte, potrebbe essere deliberata l'autorizzazione all'estensione ai componenti il Consiglio di Sorveglianza della copertura assicurativa, alle condizioni indicate in premessa, a decorrere dal 1° luglio 2007 nonché l'autorizzazione ai successivi rinnovi di detta polizza, dando mandato al Consigliere Delegato di definire di volta in volta i contenuti della copertura assicurativa alle migliori condizioni di mercato

purchè il premio annuo non sia superiore, in conseguenza delle consuete rivalutazioni e degli adeguamenti della copertura medesima che si rendessero necessari, al 30% dell'ultima annualità pagata.

Signori Azionisti,

in relazione a quanto precede, siete invitati ad assumere le inerenti deliberazioni.

14 aprile 2007

Il Consiglio di Gestione

Proposta del Consiglio di Sorveglianza

Parte Ordinaria – Punto 5 all'ordine del giorno

Proposta di revisione del compenso alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A.

Signori Azionisti,

L'Assemblea ordinaria del 20 aprile 2006 ha conferito alla Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. l'incarico di effettuare le attività di revisione previste dalle vigenti disposizioni di legge per gli esercizi dal 2006 al 2011. In particolare l'incarico ha riguardato:

- la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca e delle Filiali estere;
- la verifica della regolare tenuta della contabilità della Banca;
- la revisione del bilancio consolidato e quella contabile limitata della Relazione semestrale di Gruppo, comprese le procedure di revisione limitata sulle situazioni semestrali delle Filiali estere.

Inoltre il Revisore, sempre in base alle vigenti disposizioni normative, è stato incaricato di effettuare le verifiche connesse alla sottoscrizione delle Dichiarazioni fiscali della Banca ed al Calcolo del contributo al Fondo nazionale di garanzia dovuto dalla stessa.

A seguito della fusione di Sanpaolo IMI S.p.A. in Intesa Sanpaolo S.p.A. (ex Banca Intesa S.p.A.), con efficacia giuridica dal 1° gennaio 2007, l'attività che il Revisore Reconta Ernst & Young S.p.A. deve svolgere è cresciuta significativamente dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo.

Pertanto, come previsto dalla Comunicazione Consob DAC/RM/96003558 del 18 aprile 1996, la Società di revisione ha predisposto un'integrazione della propria proposta, ricorrendo i "fatti eccezionali e/o imprevedibili" previsti dalla Comunicazione.

Si rammenta che la proposta approvata dall'Assemblea prevedeva esplicitamente l'aggiornamento dei compensi: "I corrispettivi potranno essere rivisti al termine di ogni esercizio per tener conto di eventuali circostanze particolari suscettibili di modificare in più o in meno i tempi preventivati (cambiamenti strutturali significativi, situazioni eccezionali o imprevedibili, ecc.). Le sopraindicate circostanze saranno tempestivamente e vicendevolmente rese note tra le parti, al fine di concertare la variazione dei corrispettivi".

In particolare, l'integrazione della originaria proposta di Reconta Ernst & Young S.p.A. – della quale rimangono tuttora applicabili tutte le altre clausole ad eccezione di quanto di seguito descritto – che viene sottoposta alla Vostra approvazione prende in esame distintamente i diversi fatti che hanno determinato un aumento dell'impegno dei Revisori: i cambiamenti strutturali verificatisi con la fusione tra Banca Intesa S.p.A. e Sanpaolo IMI S.p.A., le situazioni connesse al processo di integrazione post fusione.

Cambiamenti strutturali significativi

La fusione ha determinato un rilevante cambiamento strutturale dell'ex Banca Intesa S.p.A., sia per l'incremento delle masse del bilancio d'esercizio e consolidato, sia per l'allargato perimetro di consolidamento sia, infine, per la complessità del business (ad esempio per la necessità di consolidare anche compagnie di assicurazione). Tali aspetti incidono in modo significativo sulle procedure di revisione.

La tabella che segue riepiloga la stima dei tempi e dei corrispettivi per la revisione del bilancio d'esercizio e consolidato per ciascuno degli esercizi 2007 - 2011.

	Proposta originale		Integrazione		Totale aggiornato	
	Ore	Onorari in unità di euro	Ore	Onorari in unità di euro	Ore	Onorari in unità di euro
Revisione contabile del bilancio d'esercizio	6.800	849.000	3.200	401.000	10.000	1.250.000
Verifica della regolare tenuta della contabilità	1.600	199.000	900	111.000	2.500	310.000
Revisione del bilancio consolidato	1.870	234.000	930	116.000	2.800	350.000
Revisione contabile limitata della relazione semestrale	3.290	411.000	1.410	179.000	4.700	590.000
Totale Italia	13.560	1.693.000	6.440	807.000	20.000	2.500.000
Revisione dei bilanci e procedure di revisione limitata sulle situazioni semestrali delle filiali estere	3.290	354.955	5.367	576.736	8.657	931.691
Totale	16.850	2.047.955	11.807	1.383.736	28.657	3.431.691

Con riferimento ai tempi e corrispettivi per le attività di revisione dei bilanci delle filiali estere, si precisa che la stima è stata effettuata sulla base dell'attuale configurazione della rete estera che, in taluni casi, evidenzia la presenza sulla medesima piazza sia della filiale ex Banca Intesa S.p.A. sia ex Sanpaolo IMI S.p.A.. Qualora la rete delle filiali estere dovesse essere oggetto di razionalizzazioni, i compensi saranno conseguentemente rivisti.

Il costo complessivo dell'attività di revisione che Reconta Ernst & Young S.p.A. svolgerà nel 2007 sul Gruppo Intesa Sanpaolo è previsto in circa 13,9 milioni di euro.

Situazioni connesse al processo di integrazione post fusione

D'accordo con i Revisori sono state individuate le seguenti "situazioni connesse al processo di integrazione post fusione", cioè le particolari attività che i Revisori stessi dovranno svolgere unicamente per l'esercizio 2007 ed in parte nell'esercizio 2008 e che comportano un aumento del loro impegno e, quindi, dei loro corrispettivi.

A seguito del processo di integrazione post fusione relativo all'architettura informatica ed al sistema contabile, si renderanno necessarie ulteriori verifiche nell'ambito dell'attività trimestrale di controllo contabile, che comporteranno un impegno aggiuntivo in termini di tempi ed onorari. In particolare, il processo di integrazione si prevede possa concludersi entro la fine del 2008 e quindi tali attività aggiuntive saranno svolte con riferimento ai soli esercizi 2007 e 2008. A titolo di esempio si fornisce un elenco delle suddette attività aggiuntive:

- verifica dei controlli posti in essere al fine di garantire la corretta e completa aggregazione dei dati dei sistemi informatici;
- verifica dei controlli posti in essere al fine di garantire la corretta migrazione dei dati al sistema "target";
- verifica delle attività svolte al fine di rendere omogenea l'applicazione dei principi contabili adottati.

Verifiche integrative nell'ambito dell'attività di controllo contabile per gli esercizi 2007/2008

Esercizio 2007				
Categoria	Ore	Mix ore (%)	Tariffa oraria	Importo Euro
Socio	170	7%	360	61.200
Dirigente	380	16%	224	85.120
Revisore esperto	720	30%	120	86.400
Assistente	1.130	47%	76	85.880
	2.400			318.600
		Ridotto a:		300.000

Esercizio 2008				
Categoria	Ore	Mix ore (%)	Tariffa oraria	Importo Euro
Socio	110	7%	360	39.600
Dirigente	260	16%	224	58.240
Revisore esperto	480	30%	120	57.600
Assistente	750	47%	76	57.000
	1.600			212.440
		Ridotto a:		200.000

Con riferimento alla verifica della regolare tenuta della contabilità per gli esercizi 2007 e 2008, resta inteso che, qualora tale impegno aggiuntivo si manifestasse meno oneroso (ad esempio per l'anticipazione dei tempi del progetto di unificazione contabile), gli onorari addizionali, dettagliati nelle tabelle che precedono, saranno conseguentemente rivisti.

Altra attività straordinaria è la verifica dell'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 3. Tale principio prevede l'allocazione ad attività materiali, immateriali e, in via residuale, all'avviamento dei maggiori valori derivanti dalla contabilizzazione degli effetti della fusione. Il processo di allocazione ed i risultati dello stesso debbono essere assoggettati a procedure di revisione nel corso del primo esercizio post fusione.

L'impegno previsto per tale attività ed i relativi corrispettivi sono dettagliati nella tabella che segue.

Procedure di revisione sui risultati del processo di allocazione dei maggiori valori derivanti dalla fusione (da svolgere nel corso dell'esercizio 2007)

Categoria	Ore	Mix ore (%)	Tariffa oraria	Importo Euro
Socio	400	15%	360	144.000
Dirigente	800	30%	224	179.200
Revisore esperto	950	35%	120	114.000
Assistente	550	20%	76	41.800
	2.700			479.000
		Ridotto a:		400.000

Principi di revisione di riferimento

Si specifica inoltre che l'integrazione della proposta descritta precedentemente non include alcuna stima con riferimento:

- alle procedure da svolgere al fine del rispetto dei principi e criteri per la revisione rappresentati dagli "Auditing standards issued by the Public Company Accounting Oversight Board (PCAOB) of the United States of America" applicabili alle società quotate o registrate presso il mercato statunitense;
- alle attività per la revisione contabile del Form 20-F di Intesa Sanpaolo S.p.A. per l'esercizio 2007;
- alle attività di controllo connesse agli adempimenti per il rispetto della sezione 404 del Sarbanes Oxley Act.

Tali attività saranno oggetto di specifica proposta futura nel caso in cui il citato progetto di *deregistration* dal mercato statunitense, già avviato, non dovesse concludersi nei tempi previsti.

In relazione a quanto precede, è stato accertato che Reconta Ernst & Young risulta disporre di organizzazione ed idoneità tecnica adeguate all'ampiezza e complessità della revisione contabile da svolgere secondo il piano indicato nella proposta sopra esposta. Inoltre, il compenso richiesto appare congruo in relazione al programma di lavoro formulato ed al livello delle risorse professionali da impegnare.

Vi invitiamo pertanto a deliberare di:

1. rideterminare i corrispettivi per l'incarico di revisione dei bilanci conferito a Reconta Ernst & Young S.p.A., con sede legale in Roma, via Romagnosi n. 18/A, con deliberazione assembleare del 20 aprile 2006, per gli esercizi dal 2007 al 2011, aumentandoli dell'importo annuo di euro 1.383.736 a fronte di un aumento delle attività, previsto in 11.807 ore, per il rilevante cambiamento strutturale intervenuto a seguito della fusione con Sanpaolo IMI S.p.A.;
2. determinare in euro 300.000 il corrispettivo per l'esercizio 2007 ed in euro 200.000 quello per l'esercizio 2008 da corrispondere alla società Reconta Ernst & Young S.p.A. a fronte di un aumento, rispettivamente, di 2.400 e di 1.600 ore lavorative previste per le maggiori attività inerenti le verifiche trimestrali della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, sino alla realizzazione dell'unificazione dei sistemi contabili prevista dal Progetto di integrazione;
3. determinare in euro 400.000 il corrispettivo per l'esercizio 2007 della società Reconta Ernst & Young S.p.A. a fronte di un impegno aggiuntivo previsto in 2.700 ore per la verifica del processo di allocazione del costo dell'aggregazione tra Banca Intesa S.p.A. e Sanpaolo IMI S.p.A. alle attività, alle passività, alle passività potenziali di quest'ultima e la rimanente parte ad avviamento;
4. aumentare gli importi di cui ai precedenti numeri da 1 a 3 dei rimborsi per le spese sostenute per lo svolgimento del lavoro nella stessa misura in cui saranno sostenute, delle spese accessorie relative alla tecnologia ed ai servizi di segreteria e comunicazione nella misura forfetaria del 5%, del contributo di vigilanza a favore della Consob, nonché l'IVA e/o altra simile imposta per l'estero. Esso sarà altresì adeguato – se del caso – di anno in anno per tenere conto delle variazioni dell'indice ISTAT del costo della vita o di altri indici simili per le attività svolte all'estero;
5. dare mandato al Presidente del Consiglio di Gestione ed al Consigliere Delegato e CEO, con facoltà di delega, per la stipulazione degli accordi con Reconta Ernst & Young S.p.A. per l'esecuzione degli incarichi.

14 aprile 2007

Il Consiglio di Sorveglianza

Relazione del Consiglio di Gestione

Parte Straordinaria – Punto 1 all'ordine del giorno

Modifiche agli articoli 7 (Assemblea), 17 (Poteri del Consiglio di Gestione), 18 (Presidente del Consiglio di Gestione), 20 (Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari), 22 (Consiglio di Sorveglianza), 23 (Elezione del Consiglio di Sorveglianza), 25 (Competenza del Consiglio di Sorveglianza) e 30 (Controllo Contabile) dello Statuto sociale, da adottarsi anche in ottemperanza alla Legge 28 dicembre 2005, n. 262 e al D. Lgs. 29 dicembre 2006, n. 303.

Signori Azionisti,

Vi abbiamo convocati in assemblea straordinaria per sottoporre al Vostro esame le proposte di modifiche dello Statuto sociale di seguito illustrate.

L'Assemblea di Banca Intesa del 1° dicembre 2006 – che ha approvato l'operazione di fusione di Sanpaolo Imi in Banca Intesa – ha deliberato l'adozione dello Statuto della nuova Banca che, nel prevedere il sistema dualistico di amministrazione e controllo, già teneva in considerazione le novità previste dalla Legge n. 262 del 28 dicembre 2005 recante "Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari" (c.d. Legge sul Risparmio). Questa ha introdotto tra l'altro alcune disposizioni con l'obiettivo di offrire maggiore spazio alle minoranze e agli amministratori indipendenti nonché di aumentare la trasparenza dell'informativa societaria.

Successivamente è stato emanato il Decreto Legislativo n. 303 del 29 dicembre 2006 (c.d. Decreto Pinza), finalizzato al coordinamento e all'adeguamento, tra l'altro, del Testo unico bancario e del Testo unico della finanza alle disposizioni introdotte dalla citata Legge.

Al riguardo, si evidenzia che, mentre alcune delle norme in parola dettano precetti direttamente e immediatamente applicabili, altre disposizioni richiedono un adeguamento statutario da parte della Società la quale, ai sensi dell'art. 8 D. Lgs. n. 303/2006, deve modificare il proprio Statuto entro il 30 giugno 2007.

Entro la fine del corrente mese la Consob dovrebbe altresì emanare una nuova normativa regolamentare attuativa di talune disposizioni della Legge sul Risparmio, riguardante, tra l'altro, la nomina dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo nonché limiti al cumulo degli incarichi dei componenti degli organi di controllo degli emittenti.

Avuto riferimento a tutto quanto premesso, si ritiene opportuno proporre di apportare allo Statuto sociale alcune modificazioni finalizzate ad uniformarne, anche formalmente, il contenuto ai predetti interventi riformatori nonché suggerite dalle esigenze emerse con la concreta applicazione, nel corso dei primi mesi dell'anno, del nuovo Statuto della Banca.

Tra le modifiche correlate all'entrata in vigore della Legge sul Risparmio e del Decreto Pinza, si segnalano quelle riguardanti il conferimento e la revoca dell'incarico di revisione da parte dell'Assemblea, con la previsione della proposta motivata del Consiglio di Sorveglianza (art. 7); l'inserimento, fra le materie di esclusiva competenza del Consiglio di Gestione, della vigilanza ai sensi dell'art. 154-bis del Testo unico della Finanza (art. 17.2 lett. i); la previsione dei requisiti di professionalità del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (art. 20).

Per quanto concerne la rappresentanza delle minoranze nell'organo di controllo, in conformità agli emanandi Regolamenti Consob, si è prevista la soglia minima di partecipazione al capitale per la presentazione delle liste (dello 0,5% ovvero la diversa percentuale stabilita dalla disciplina vigente), un nuovo procedimento di deposito e di pubblicità delle liste dei candidati nonché un richiamo alle norme di legge volte ad assicurare l'effettiva assenza di collegamento tra la lista di maggioranza e di minoranza (art. 23).

In merito ai limiti al cumulo degli incarichi, in considerazione del venir meno dell'obbligo di previsione statutaria degli stessi, si sono eliminati i limiti a suo tempo stabiliti e si è effettuato un semplice rinvio alla normativa di legge e regolamentare vigente (art. 23.10).

Tra le modifiche correlate alla concreta applicazione, nel corso dei primi mesi dell'anno, del nuovo Statuto della Banca, si segnalano l'integrazione del numero dei componenti il Comitato per il Controllo istituito in seno al Consiglio di Sorveglianza ed il conseguente aumento del numero dei componenti il Comitato stesso iscritti nel registro dei revisori contabili che abbiano esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni (art. 25.4).

In merito ai requisiti dei componenti il Consiglio di Sorveglianza, dalle modifiche da ultimo citate consegue la necessità di aumentare il numero dei Consiglieri iscritti nel registro dei revisori contabili nonché di quelli in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana (art. 22.1).

Per ragioni di correttezza operativa, si è infine inserita la previsione volta a ricomprendere la designazione dei componenti degli organi delle società controllate tra le deliberazioni che, ai sensi dell'art. 18.2 dello Statuto, possono essere assunte in via d'urgenza dal Presidente del Consiglio di Gestione, d'intesa con il Consigliere Delegato.

In relazione a tutto quanto precede, si riporta di seguito il prospetto delle anzidette proposte di modifiche statutarie – contenente le relative motivazioni e i testi comparati delle norme vigenti e di quelle che si intendono adottare – e si invitano i Signori Azionisti, ove d'accordo, ad approvare le suddette proposte, come evidenziate nel citato prospetto.

Articolo 7. Assemblea

7.1.– L’Assemblea, regolarmente convocata e costituita, rappresenta l’universalità dei Soci. Le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge e allo Statuto, vincolano tutti i Soci, ancorché non intervenuti o dissenzienti.

7.2.– L’Assemblea è ordinaria e straordinaria ai sensi di legge.

7.3.– L’Assemblea ordinaria:

- 1) nomina, previa determinazione del loro numero, e revoca i componenti del Consiglio di Sorveglianza, ne determina il compenso e ne elegge il Presidente e i due Vice-Presidenti, con le modalità di cui all’Articolo 23;
- 2) delibera sulla responsabilità dei componenti del Consiglio di Sorveglianza e, ai sensi dell’art. 2393 e dell’art. 2409–decies cod. civ., anche sulla responsabilità dei componenti del Consiglio di Gestione, ferma la competenza concorrente del Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell’Articolo 25.1, lettera d);
- 3) delibera sulla distribuzione degli utili;
- 4) *nomina e revoca la società incaricata della revisione contabile;*
- 5) approva il bilancio di esercizio in caso di sua mancata approvazione da parte del Consiglio di Sorveglianza;
- 6) delibera sulle altre materie attribuite dalla legge o dallo Statuto alla sua competenza.

7.4.– L’Assemblea straordinaria delibera sulle modifiche dello Statuto, sulla nomina, sulla revoca, sulla sostituzione e sui poteri dei liquidatori e su ogni altra materia attribuita dalla legge alla sua competenza.

Motivazione

Si adeguerebbe al nuovo disposto dell’art. 159 TUF la competenza dell’assemblea ordinaria in materia di conferimento e revoca dell’incarico di revisione, prevedendosi la proposta motivata del Consiglio di Sorveglianza.

Per maggiore organicità, si eliminerebbe dall’art. 30 dello Statuto il riferimento al parere del Consiglio di Sorveglianza per il conferimento e la revoca dell’incarico di revisione, rinviando in materia alla disciplina di legge e di Statuto.

Articolo 7. Assemblea

7.1.– L’Assemblea, regolarmente convocata e costituita, rappresenta l’universalità dei Soci. Le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge e allo Statuto, vincolano tutti i Soci, ancorché non intervenuti o dissenzienti.

7.2.– L’Assemblea è ordinaria e straordinaria ai sensi di legge.

7.3.– L’Assemblea ordinaria:

- 1) nomina, previa determinazione del loro numero, e revoca i componenti del Consiglio di Sorveglianza, ne determina il compenso e ne elegge il Presidente e i due Vice-Presidenti, con le modalità di cui all’Articolo 23;
- 2) delibera sulla responsabilità dei componenti del Consiglio di Sorveglianza e, ai sensi dell’art. 2393 e dell’art. 2409–decies cod. civ., anche sulla responsabilità dei componenti del Consiglio di Gestione, ferma la competenza concorrente del Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell’Articolo 25.1, lettera d);
- 3) delibera sulla distribuzione degli utili;
- 4) *conferisce e revoca l’incarico di revisione su proposta motivata del Consiglio di Sorveglianza;*
- 5) approva il bilancio di esercizio in caso di sua mancata approvazione da parte del Consiglio di Sorveglianza;
- 6) delibera sulle altre materie attribuite dalla legge o dallo Statuto alla sua competenza.

7.4.– L’Assemblea straordinaria delibera sulle modifiche dello Statuto, sulla nomina, sulla revoca, sulla sostituzione e sui poteri dei liquidatori e su ogni altra materia attribuita dalla legge alla sua competenza.

17.2.– Competenze non delegabili.

Fatte salve le competenze e le attribuzioni del Consiglio di Sorveglianza di cui all’Articolo 25.1, oltre alle materie per legge non delegabili, sono riservate all’esclusiva competenza del Consiglio di Gestione le decisioni concernenti:

- a) la formulazione di proposte in ordine agli indirizzi generali programmatici e strategici della Società e del gruppo da sottoporre al Consiglio di Sorveglianza, nonché la predisposizione di piani industriali e/o finanziari nonché dei budget della Società e del gruppo da sottoporre

17.2.– Competenze non delegabili.

Fatte salve le competenze e le attribuzioni del Consiglio di Sorveglianza di cui all’Articolo 25.1, oltre alle materie per legge non delegabili, sono riservate all’esclusiva competenza del Consiglio di Gestione le decisioni concernenti:

- a) la formulazione di proposte in ordine agli indirizzi generali programmatici e strategici della Società e del gruppo da sottoporre al Consiglio di Sorveglianza, nonché la predisposizione di piani industriali e/o finanziari nonché dei budget della Società e del gruppo da sottoporre

-
- all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'art. 2409–terdecies e dell'Articolo 25.1, lett. l) dello Statuto;
- b) la politica di gestione dei rischi e dei controlli interni;
- c) la nomina e la revoca del Consigliere Delegato, il conferimento, la modifica o la revoca dei relativi poteri;
- d) il conferimento di particolari incarichi o deleghe a uno o più Consiglieri e la determinazione dei relativi poteri;
- e) la nomina e la revoca di uno o più Direttori Generali, di cui all'Articolo 27 dello Statuto, e la determinazione dei relativi poteri e compensi;
- f) l'assunzione e la cessione di partecipazioni che comportino variazioni del Gruppo bancario;
- g) la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società;
- h) la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del gruppo, nonché dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia;
- i) previo parere obbligatorio del Consiglio di Sorveglianza, la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'art. 154–bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e la determinazione dei relativi poteri, mezzi e compensi;
- l) la nomina e la revoca del Responsabile della funzione del controllo interno, nonché dei responsabili delle funzioni la cui nomina sia di competenza esclusiva del Consiglio di Gestione in forza di disposizioni legislative o regolamentari;
- m) la redazione del progetto di bilancio di esercizio e del progetto di bilancio consolidato;
- n) gli aumenti di capitale delegati ai sensi dell'art. 2443 cod. civ., esclusa in ogni caso la facoltà di adozione delle deliberazioni di cui al quarto e quinto comma dell'art. 2441 cod. civ.; l'emissione di obbligazioni convertibili delegata ai sensi dell'art. 2420–ter cod. civ.;
- o) gli adempimenti riferiti al Consiglio di Gestione dagli artt. 2446 e 2447 cod. civ.;
- p) la redazione di progetti di fusione o di scissione;
- q) la predisposizione delle operazioni da sottoporre ad autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'Articolo 25.1 lettera l), nonché la deliberazione delle operazioni aventi valore unitario superiore al 3% del patrimonio di vigilanza consolidato;
- r) la definizione dei criteri di identificazione delle operazioni con parti correlate da riservare alla propria competenza;
- s) l'eventuale costituzione di Comitati o Commissioni con funzioni consultive;
- t) la designazione dei componenti degli organi delle società controllate.
- all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'art. 2409–terdecies e dell'Articolo 25.1, lett. l) dello Statuto;
- b) la politica di gestione dei rischi e dei controlli interni;
- c) la nomina e la revoca del Consigliere Delegato, il conferimento, la modifica o la revoca dei relativi poteri;
- d) il conferimento di particolari incarichi o deleghe a uno o più Consiglieri e la determinazione dei relativi poteri;
- e) la nomina e la revoca di uno o più Direttori Generali, di cui all'Articolo 27 dello Statuto, e la determinazione dei relativi poteri e compensi;
- f) l'assunzione e la cessione di partecipazioni che comportino variazioni del Gruppo bancario;
- g) la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società;
- h) la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del gruppo, nonché dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia;
- i) previo parere obbligatorio del Consiglio di Sorveglianza, la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'art. 154–bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e la determinazione dei relativi poteri, mezzi e compensi; *la vigilanza di cui al medesimo art. 154–bis;*
- l) la nomina e la revoca del Responsabile della funzione del controllo interno, nonché dei responsabili delle funzioni la cui nomina sia di competenza esclusiva del Consiglio di Gestione in forza di disposizioni legislative o regolamentari;
- m) la redazione del progetto di bilancio di esercizio e del progetto di bilancio consolidato;
- n) gli aumenti di capitale delegati ai sensi dell'art. 2443 cod. civ., esclusa in ogni caso la facoltà di adozione delle deliberazioni di cui al quarto e quinto comma dell'art. 2441 cod. civ.; l'emissione di obbligazioni convertibili delegata ai sensi dell'art. 2420–ter cod. civ.;
- o) gli adempimenti riferiti al Consiglio di Gestione dagli artt. 2446 e 2447 cod. civ.;
- p) la redazione di progetti di fusione o di scissione;
- q) la predisposizione delle operazioni da sottoporre ad autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'Articolo 25.1 lettera l), nonché la deliberazione delle operazioni aventi valore unitario superiore al 3% del patrimonio di vigilanza consolidato;
- r) la definizione dei criteri di identificazione delle operazioni con parti correlate da riservare alla propria competenza;
- s) l'eventuale costituzione di Comitati o Commissioni con funzioni consultive;
- t) la designazione dei componenti degli organi delle società controllate.

Al Consiglio di Gestione sono inoltre attribuite in via esclusiva, nel rispetto dell'art. 2436 cod. civ., le deliberazioni concernenti la fusione e la scissione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis cod. civ., ferma restando, se del caso, l'applicazione dell'Articolo 25.1 lettera l).

Le deliberazioni di cui alle precedenti lettere c), d), n), o), r) sono assunte su proposta del Presidente del Consiglio di Gestione. Le deliberazioni di cui alle altre lettere sono assunte su impulso e proposta del Consigliere Delegato. Le deliberazioni di cui alla lettera s) sono assunte su proposta del Presidente del Consiglio di Gestione, d'intesa con il Consigliere Delegato. Resta fermo il potere di proposta dei singoli Consiglieri.

Motivazione

In conformità al disposto dell'art. 154-bis TUF, si attribuirebbe al Consiglio di Gestione, in aggiunta al potere di nomina e di revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, anche il potere di vigilare affinché il Dirigente stesso disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei propri compiti nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

18.2.– In caso di urgenza, (i) il Presidente del Consiglio di Gestione o, in caso di sua assenza o impedimento, (ii) un Vice-Presidente – ed ove questi siano due, il più anziano di essi, secondo le disposizioni dell'Articolo 18.3 – in entrambi i casi d'intesa con il Consigliere Delegato, può assumere deliberazioni in merito a qualsiasi operazione di competenza del Consiglio di Gestione, fatta eccezione per le materie non delegabili di competenza del Consiglio di Gestione diverse dalle deliberazioni delle operazioni aventi valore unitario superiore al 3% del patrimonio di vigilanza consolidato e pari od inferiore al 6% del medesimo, secondo quanto disposto nella lettera q) seconda parte dell'Articolo 17.2 dello Statuto.

Le decisioni in materia di erogazione del credito, in caso di urgenza, potranno essere assunte in via esclusiva dal Consigliere Delegato.

Le decisioni così assunte dovranno essere portate a conoscenza del Consiglio di Gestione in occasione della sua prima riunione successiva.

Motivazione

Si tratta di una modifica giustificata da ragioni di correttezza gestionale, in caso di urgenza.

Al Consiglio di Gestione sono inoltre attribuite in via esclusiva, nel rispetto dell'art. 2436 cod. civ., le deliberazioni concernenti la fusione e la scissione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis cod. civ., ferma restando, se del caso, l'applicazione dell'Articolo 25.1 lettera l).

Le deliberazioni di cui alle precedenti lettere c), d), n), o), r) sono assunte su proposta del Presidente del Consiglio di Gestione. Le deliberazioni di cui alle altre lettere sono assunte su impulso e proposta del Consigliere Delegato. Le deliberazioni di cui alla lettera s) sono assunte su proposta del Presidente del Consiglio di Gestione, d'intesa con il Consigliere Delegato. Resta fermo il potere di proposta dei singoli Consiglieri.

18.2.– In caso di urgenza, (i) il Presidente del Consiglio di Gestione o, in caso di sua assenza o impedimento, (ii) un Vice-Presidente – ed ove questi siano due, il più anziano di essi, secondo le disposizioni dell'Articolo 18.3 – in entrambi i casi d'intesa con il Consigliere Delegato, può assumere deliberazioni in merito a qualsiasi operazione di competenza del Consiglio di Gestione, fatta eccezione per le materie non delegabili di competenza del Consiglio di Gestione diverse dalle deliberazioni delle operazioni aventi valore unitario superiore al 3% del patrimonio di vigilanza consolidato e pari od inferiore al 6% del medesimo, secondo quanto disposto nella lettera q) seconda parte dell'Articolo 17.2 dello Statuto, *nonché alla designazione dei componenti degli organi delle società controllate, secondo quanto disposto nella lettera t) dello stesso articolo.*

Le decisioni in materia di erogazione del credito, in caso di urgenza, potranno essere assunte in via esclusiva dal Consigliere Delegato.

Le decisioni così assunte dovranno essere portate a conoscenza del Consiglio di Gestione in occasione della sua prima riunione successiva.

Articolo 20. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

20.1.– Il Consiglio di Gestione, previo parere obbligatorio del Consiglio di Sorveglianza, nomina e revoca, con la maggioranza qualificata di cui all'Articolo 16.5, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 154-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, stabilendone i poteri, i mezzi e i compensi.

20.2.– Il Consigliere Delegato e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari effettuano le attestazioni relative all'informazione patrimoniale, economica e finanziaria prescritte dalla legge.

Motivazione

In base alle previsioni dell'art. 154 bis TUF, che concedono in merito un'ampia autonomia, sono stati previsti i requisiti di professionalità del Dirigente preposto in considerazione dei compiti che tale Dirigente è chiamato a svolgere.

Inoltre si riterrebbe di richiedere al Dirigente medesimo gli specifici requisiti di onorabilità stabiliti per i membri degli organi di controllo.

22.1.– Composizione.

Il Consiglio di Sorveglianza è composto da un minimo di 15 (quindici) ad un massimo di 21 (ventuno) componenti, anche non soci, nominati dall'Assemblea.

I componenti del Consiglio di Sorveglianza devono possedere i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza disposti dalla disciplina legale e regolamentare.

Articolo 20. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

20.1.– Il Consiglio di Gestione, previo parere obbligatorio del Consiglio di Sorveglianza, nomina e revoca, con la maggioranza qualificata di cui all'Articolo 16.5, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 154-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, stabilendone i poteri, i mezzi e i compensi.

20.2.–*Il Dirigente preposto viene scelto tra i dirigenti della Società; deve essere iscritto nel registro dei revisori contabili e in possesso di requisiti di professionalità consistenti in una specifica competenza in materia di:*

a) informazione contabile e finanziaria, relativa ad emittenti quotati in mercati regolamentati o a loro società controllate e

b) gestione o controllo delle relative procedure amministrative,

maturata per un periodo di almeno cinque anni in posizioni di responsabilità di strutture operative nell'ambito della Società, del Gruppo o di altre società o enti comparabili per attività e struttura organizzativa.

Il Dirigente preposto deve inoltre possedere i requisiti di onorabilità stabiliti per i membri degli organi di controllo delle società quotate dal Regolamento adottato ai sensi dell'art. 148, comma 4, D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

Il Consiglio di Gestione accerta la sussistenza di tutti i predetti requisiti al momento della nomina.

20.3.– Il Consigliere Delegato e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari effettuano le attestazioni relative all'informazione patrimoniale, economica e finanziaria prescritte dalla legge.

22.1.– Composizione.

Il Consiglio di Sorveglianza è composto da un minimo di 15 (quindici) ad un massimo di 21 (ventuno) componenti, anche non soci, nominati dall'Assemblea.

I componenti del Consiglio di Sorveglianza devono possedere i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza disposti dalla disciplina legale e regolamentare.

Inoltre almeno **tre** Consiglieri devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero della Giustizia ed aver esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni ed almeno **quattro** componenti devono altresì possedere i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A..

I requisiti di iscrizione nel registro dei revisori contabili e i requisiti di indipendenza secondo il Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A. possono cumularsi nella stessa persona.

Inoltre almeno **quattro** Consiglieri devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero della Giustizia ed aver esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni ed almeno **sei** componenti devono altresì possedere i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A..

I requisiti di iscrizione nel registro dei revisori contabili e i requisiti di indipendenza secondo il Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A. possono cumularsi nella stessa persona.

Motivazione

Le modifiche dei requisiti dei componenti il Consiglio di Sorveglianza sono correlate all'integrazione del numero dei componenti il Comitato per il Controllo di cui all'art. 25.4 e sono giustificate dall'esigenza di disporre all'interno del Consiglio di almeno un componente ulteriore in possesso dei requisiti necessari rispetto a quelli stabilmente impegnati nel Comitato per il Controllo. Analogamente verrebbe incrementato di una unità il numero dei Consiglieri iscritti nel registro dei revisori contabili.

Articolo 23. Elezione del Consiglio di Sorveglianza.

23.1.– Liste di candidature.

All'elezione dei componenti del Consiglio di Sorveglianza si procede sulla base di liste presentate dai Soci con le seguenti modalità:

a) tanti Soci che rappresentino almeno l'1% del capitale rappresentato da azioni ordinarie possono presentare una lista di candidati ordinata progressivamente per numero. *La lista, a pena di decadenza, deve essere depositata presso la sede legale della Società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e deve essere pubblicata in almeno due quotidiani nazionali, di cui almeno uno economico.* Al fine di comprovare la titolarità del numero delle azioni necessarie alla presentazione delle liste, i Soci devono contestualmente presentare copia delle certificazioni attestanti la partecipazione al sistema di gestione accentrata degli strumenti finanziari;

b) ciascun Socio potrà presentare e votare una sola lista di candidati ed ogni candidato potrà candidarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità;

Articolo 23. Elezione del Consiglio di Sorveglianza.

23.1.– Liste di candidature.

All'elezione dei componenti del Consiglio di Sorveglianza si procede sulla base di liste presentate dai Soci con le seguenti modalità:

a) tanti Soci che rappresentino almeno *lo 0,5%, ovvero la diversa percentuale stabilita dalla disciplina vigente*, del capitale rappresentato da azioni ordinarie possono presentare una lista di candidati ordinata progressivamente per numero. *Le liste sono depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima di quello previsto per l'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei Consiglieri, corredate delle informazioni relative ai soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta, nonché di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti per tutti o alcuni dei Consiglieri dalla disciplina legale, regolamentare e statutaria, nonché della loro accettazione della candidatura.* Al fine di comprovare la titolarità del numero delle azioni necessarie alla presentazione delle liste, i Soci devono contestualmente presentare copia delle certificazioni attestanti la partecipazione al sistema di gestione accentrata degli strumenti finanziari;

b) *ciascun socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità;*

c) unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, presso la sede legale della Società devono depositarsi le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità nonché il possesso dei requisiti prescritti, per tutti o alcuni dei Consiglieri, dalla disciplina legale, regolamentare e statutaria per ricoprire la carica di Consigliere di Sorveglianza.

c) *nel caso in cui alla data di scadenza del termine di cui alla lettera a) sia stata depositata una sola lista, la Società ne dà prontamente notizia mediante un comunicato inviato ad almeno due agenzie di stampa; in tal caso, possono essere presentate liste fino al quinto giorno successivo alla data di scadenza di cui sopra, ferme restando le altre condizioni e modalità di presentazione stabilite nelle disposizioni precedenti;*

d) sono comunque fatte salve diverse ed ulteriori disposizioni previste dalla vigente normativa in ordine alle modalità ed ai termini della presentazione e pubblicazione delle liste.

23.2.– Votazione.

Per l'elezione del Consiglio di Sorveglianza si procede come segue.

I componenti sono tratti proporzionalmente dalle liste che hanno ottenuto voti; a tal fine, i voti ottenuti da ognuna delle liste stesse sono divisi successivamente per uno, due, tre, quattro e così via secondo il numero dei componenti da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di dette liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente: risultano eletti Consiglieri di Sorveglianza coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati.

23.3.– Parità di quoziente e ballottaggio.

Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista dalla quale non sia stato eletto ancora alcun Consigliere o sia stato eletto il minor numero di Consiglieri.

Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un Consigliere ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di Consiglieri, nell'ambito di tali liste risulta eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procede a ballottaggio mediante nuova votazione da parte dell'intera Assemblea, risultando eletto il candidato che abbia ottenuto la maggioranza semplice dei voti.

23.4.– Meccanismo suppletivo.

Se al termine delle votazioni non fossero eletti in numero sufficiente Consiglieri aventi i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A. e/o il requisito di cui all'articolo 22.1, terzo comma, dello Statuto, si procederà ad escludere il candidato che abbia riportato il quoziente più basso e che non abbia nessuno dei due requisiti ora citati. Il candidato escluso sarà sostituito dal candidato successivo

23.2.– Votazione.

Per l'elezione del Consiglio di Sorveglianza si procede come segue.

I componenti sono tratti proporzionalmente dalle liste che hanno ottenuto voti; a tal fine, i voti ottenuti da ognuna delle liste stesse sono divisi successivamente per uno, due, tre, quattro e così via secondo il numero dei componenti da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di dette liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente: risultano eletti Consiglieri di Sorveglianza coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati.

23.3.– Parità di quoziente e ballottaggio.

Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista dalla quale non sia stato eletto ancora alcun Consigliere o sia stato eletto il minor numero di Consiglieri.

Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un Consigliere ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di Consiglieri, nell'ambito di tali liste risulta eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procede a ballottaggio mediante nuova votazione da parte dell'intera Assemblea, risultando eletto il candidato che abbia ottenuto la maggioranza semplice dei voti.

23.4.– Meccanismo suppletivo.

Se al termine delle votazioni non fossero eletti in numero sufficiente Consiglieri aventi i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A. e/o il requisito di cui all'articolo 22.1, terzo comma, dello Statuto, si procederà ad escludere il candidato che abbia riportato il quoziente più basso e che non abbia nessuno dei due requisiti ora citati. Il candidato escluso sarà sostituito dal candidato successivo

avente i requisiti richiesti tratto dalla medesima lista del candidato escluso. Tale procedura, occorrendo, sarà ripetuta sino al completamento del numero dei Consiglieri da eleggere. Qualora, avendo adottato il criterio di cui sopra, non fosse stato possibile completare il numero dei Consiglieri da eleggere, alla elezione dei Consiglieri mancanti provvede l'Assemblea seduta stante, con delibera adottata a maggioranza semplice su proposta dei Soci presenti.

23.5.– Lista unica.

In caso di presentazione di una sola lista di candidati i componenti del Consiglio di Sorveglianza saranno eletti nell'ambito di tale lista, sino a concorrenza dei candidati in essa inseriti.

23.6.– Consigliere nominato dalla minoranza.

Il Consigliere di minoranza è nominato secondo le disposizioni di legge e regolamentari, fatto salvo quanto stabilito all'Articolo 34 dello Statuto.

23.7.– Assenza di liste.

Ove nei termini non sia stata presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa dei Soci presenti in Assemblea. Nel caso di parità di voti tra più candidati, si procede ad una ulteriore votazione per ballottaggio.

23.8.– Elezione del Presidente e dei Vice–Presidenti del Consiglio di Sorveglianza.

Il Presidente e i due Vice–Presidenti sono nominati dall'Assemblea ordinaria con apposite deliberazioni a maggioranza relativa.

23.9.– Sostituzioni.

Nel caso in cui venga a mancare, per qualsiasi motivo, un componente del Consiglio di Sorveglianza, questi sarà sostituito dal primo non eletto della lista a cui apparteneva il componente venuto a mancare o il secondo non eletto qualora il primo non avesse i requisiti di legge o regolamentari o statutari del componente venuto a mancare. Qualora ciò non fosse per qualsiasi motivo possibile, il componente del Consiglio di Sorveglianza venuto a mancare sarà sostituito senza indugio dall'Assemblea ordinaria

avente i requisiti richiesti tratto dalla medesima lista del candidato escluso. Tale procedura, occorrendo, sarà ripetuta sino al completamento del numero dei Consiglieri da eleggere. Qualora, avendo adottato il criterio di cui sopra, non fosse stato possibile completare il numero dei Consiglieri da eleggere, alla elezione dei Consiglieri mancanti provvede l'Assemblea seduta stante, con delibera adottata a maggioranza semplice su proposta dei Soci presenti.

23.5.– Consigliere nominato dalla minoranza.

L'applicazione delle disposizioni da 23.2 a 23.4 deve comunque consentire che almeno un Consigliere venga eletto da parte dei soci di minoranza che non siano collegati, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

A tale scopo, ove necessario, il candidato che ha ottenuto il minor quoziente utile per l'elezione verrà sostituito dal candidato che abbia riportato il quoziente immediatamente inferiore presentato da una lista dotata delle caratteristiche sopraindicate.

23.6.– Lista unica.

In caso di presentazione di una sola lista di candidati i componenti del Consiglio di Sorveglianza saranno eletti nell'ambito di tale lista, sino a concorrenza dei candidati in essa inseriti.

23.7.– Assenza di liste.

Ove nei termini non sia stata presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa dei Soci presenti in Assemblea. Nel caso di parità di voti tra più candidati, si procede ad una ulteriore votazione per ballottaggio.

23.8.– Elezione del Presidente e dei Vice–Presidenti del Consiglio di Sorveglianza.

Il Presidente e i due Vice–Presidenti sono nominati dall'Assemblea ordinaria con apposite deliberazioni a maggioranza relativa.

23.9.– Sostituzioni.

Nel caso in cui venga a mancare, per qualsiasi motivo, un componente del Consiglio di Sorveglianza, questi sarà sostituito dal primo non eletto della lista a cui apparteneva il componente venuto a mancare o il secondo non eletto qualora il primo non avesse i requisiti di legge o regolamentari o statutari del componente venuto a mancare. Qualora ciò non fosse per qualsiasi motivo possibile, il componente del Consiglio di Sorveglianza venuto a mancare sarà sostituito senza indugio dall'Assemblea ordinaria con

con delibera adottata a maggioranza semplice su proposta dei Soci presenti.

23.10.– Incompatibilità.

Non possono essere nominati componenti del Consiglio di Sorveglianza e se nominati decadono, coloro che abbiano superato il limite di cinque incarichi di amministrazione o controllo in altre società quotate o loro controllanti o controllate (più incarichi, sino ad un massimo di cinque, all'interno del medesimo gruppo valgono per uno; superiori a cinque valgono per due). Restano ferme le cause di ineleggibilità e decadenza previste dalla disciplina legale, regolamentare o statutaria.

23.11.– Simul stabunt simul cadent.

Se nel corso dell'esercizio viene meno per qualunque causa più della metà dei Consiglieri di Sorveglianza si intende cessato l'intero Consiglio a partire dalla data dell'assunzione della carica da parte dei nuovi Consiglieri. L'Assemblea per la nomina del nuovo Consiglio di Sorveglianza è convocata senza indugio ai sensi dell'Articolo 8.

23.12. – Revoca.

I componenti del Consiglio di Sorveglianza sono revocabili dall'Assemblea in ogni tempo con deliberazione adottata con il voto favorevole di almeno un quinto del capitale sociale, salvo il diritto del Consigliere revocato al risarcimento del danno se la revoca avviene senza giusta causa.

23.13.– Compensi.

Ai componenti del Consiglio di Sorveglianza spetta, oltre al rimborso delle spese sostenute per ragione del loro ufficio, un compenso per l'opera svolta, che viene determinato per l'intero periodo di carica dall'Assemblea all'atto della loro nomina.

Il Consiglio di Sorveglianza, sentito il Comitato Remunerazioni, stabilisce i compensi per il Presidente, per i Vice-Presidenti e per i Consiglieri di Sorveglianza a cui siano attribuiti particolari cariche, poteri o funzioni dallo Statuto o dal Consiglio di Sorveglianza stesso.

Motivazione

Al fine di assicurare che un membro effettivo dell'organo di controllo venga eletto dalla minoranza, si fisserebbe al livello minimo consentito allo Statuto dalla normativa la soglia di partecipazione per la presentazione delle liste dei candidati; verrebbe altresì previsto un nuovo procedimento di deposito delle liste dei candidati, volto a favorire la tempestività di presentazione e la completezza della relativa documentazione, nonché a rafforzare l'effettività della protezione offerta ai soci di minoranza, facendo salve comunque le ulteriori condizioni che sono prescritte dalla normativa.

delibera adottata a maggioranza semplice su proposta dei Soci presenti. *L'operazione di sostituzione dei componenti del Consiglio di Sorveglianza dovrà in ogni caso assicurare la presenza di almeno un Consigliere dotato delle caratteristiche di cui all'Articolo 23.5, anche mediante l'applicazione delle procedure contemplate dalla disciplina regolamentare vigente.*

23.10.– Incompatibilità.

Ai componenti del Consiglio di Sorveglianza si applicano le cause di incompatibilità nonché i limiti al cumulo degli incarichi previsti dalla disciplina legale, regolamentare o statutaria vigente al momento dell'assunzione della carica, salvo diversa inderogabile disposizione normativa.

Restano ferme le cause di ineleggibilità e decadenza previste dalla disciplina legale, regolamentare o statutaria.

23.11.– Simul stabunt simul cadent.

Se nel corso dell'esercizio viene meno per qualunque causa più della metà dei Consiglieri di Sorveglianza si intende cessato l'intero Consiglio a partire dalla data dell'assunzione della carica da parte dei nuovi Consiglieri. L'Assemblea per la nomina del nuovo Consiglio di Sorveglianza è convocata senza indugio ai sensi dell'Articolo 8.

23.12. – Revoca.

I componenti del Consiglio di Sorveglianza sono revocabili dall'Assemblea in ogni tempo con deliberazione adottata con il voto favorevole di almeno un quinto del capitale sociale, salvo il diritto del Consigliere revocato al risarcimento del danno se la revoca avviene senza giusta causa.

23.13.– Compensi.

Ai componenti del Consiglio di Sorveglianza spetta, oltre al rimborso delle spese sostenute per ragione del loro ufficio, un compenso per l'opera svolta, che viene determinato per l'intero periodo di carica dall'Assemblea all'atto della loro nomina.

Il Consiglio di Sorveglianza, sentito il Comitato Remunerazioni, stabilisce i compensi per il Presidente, per i Vice-Presidenti e per i Consiglieri di Sorveglianza a cui siano attribuiti particolari cariche, poteri o funzioni dallo Statuto o dal Consiglio di Sorveglianza stesso.

In merito alla pubblicità delle liste dei candidati, si riterrebbe di non prevedere più la pubblicazione delle stesse sui quotidiani come onere dell'azionista, ma di rinviare alle previsioni della normativa nella prospettiva di garantire una diffusione delle informazioni uniformi con gli standard del mercato.

Riguardo alle incompatibilità, tenuto conto del regime pubblicistico in corso di adozione da parte della Consob in attuazione dell'art. 148 bis TUF (risultante ad esito delle modifiche apportate dalla Legge n. 262/05), si è ritenuto opportuno uniformare i limiti statutari al cumulo di incarichi a quelli regolamentari, allo scopo di evitare il sovrapporsi di criteri non omogenei rispetto alla normativa in fieri. La proposta, peraltro, facendo riferimento anche alla normativa statutaria vigente al momento dell'assunzione della carica, fa salvo il regime precedente per i consiglieri nominati nel corrente esercizio fino all'entrata in vigore della normativa di legge.

25.4.– Comitato Nomine, Comitato Remunerazioni e Comitato per il Controllo.

Il Consiglio di Sorveglianza costituisce al proprio interno un Comitato Nomine, composto da 5 (cinque) Consiglieri, tra cui il Presidente del Consiglio di Sorveglianza che lo presiede. Il Comitato Nomine avrà funzioni selettive e propositive in merito alle nomine dei componenti del Consiglio di Gestione.

Costituisce un Comitato Remunerazioni, composto da 3 (tre) Consiglieri, che avrà funzioni propositive e consultive in merito ai compensi ai sensi di legge e di Statuto, determinandone il regolamento di funzionamento.

Costituisce, al fine di facilitare l'esercizio delle funzioni di controllo e di vigilanza ad esso spettanti, un apposito Comitato per il Controllo, composto da **3 (tre) Consiglieri**, determinandone i poteri, i mezzi e il regolamento di funzionamento, nonché modalità e termini dell'informazione da rendere al Consiglio di Sorveglianza.

Fatta salva l'applicazione di specifiche norme regolamentari e/o di vigilanza, i componenti il Comitato per il Controllo sono scelti tra i componenti del Consiglio di Sorveglianza in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A. ed **almeno due di essi** devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili ed aver esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

Il Comitato per il Controllo, in particolare, svolge funzioni propositive, consultive ed istruttorie sul sistema dei controlli interni, sulla gestione dei rischi e sul sistema informativo contabile. Il Comitato, avvalendosi delle strutture aziendali preposte, può procedere in qualsiasi momento ad atti di ispezione e di controllo nonché scambiare informazioni con gli organi di controllo delle società del Gruppo in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività sociale.

I componenti del Comitato sono tenuti a partecipare alle riunioni del Consiglio di Gestione.

Motivazione

L'integrazione del numero dei componenti il Comitato per il Controllo si giustifica alla luce dei molteplici compiti demandati a codesto Comitato. Al fine di mantenere la proporzione maggioritaria si riterrebbe altresì opportuno aumentare il numero dei componenti il Comitato iscritti nel registro dei revisori contabili e

25.4.– Comitato Nomine, Comitato Remunerazioni e Comitato per il Controllo.

Il Consiglio di Sorveglianza costituisce al proprio interno un Comitato Nomine, composto da 5 (cinque) Consiglieri, tra cui il Presidente del Consiglio di Sorveglianza che lo presiede. Il Comitato Nomine avrà funzioni selettive e propositive in merito alle nomine dei componenti del Consiglio di Gestione.

Costituisce un Comitato Remunerazioni, composto da 3 (tre) Consiglieri, che avrà funzioni propositive e consultive in merito ai compensi ai sensi di legge e di Statuto, determinandone il regolamento di funzionamento.

Costituisce, al fine di facilitare l'esercizio delle funzioni di controllo e di vigilanza ad esso spettanti, un apposito Comitato per il Controllo, composto da **5 (cinque) Consiglieri**, determinandone i poteri, i mezzi e il regolamento di funzionamento, nonché modalità e termini dell'informazione da rendere al Consiglio di Sorveglianza.

Fatta salva l'applicazione di specifiche norme regolamentari e/o di vigilanza, i componenti il Comitato per il Controllo sono scelti tra i componenti del Consiglio di Sorveglianza in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A. ed **almeno tre di essi** devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili ed aver esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

Il Comitato per il Controllo, in particolare, svolge funzioni propositive, consultive ed istruttorie sul sistema dei controlli interni, sulla gestione dei rischi e sul sistema informativo contabile. Il Comitato, avvalendosi delle strutture aziendali preposte, può procedere in qualsiasi momento ad atti di ispezione e di controllo nonché scambiare informazioni con gli organi di controllo delle società del Gruppo in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività sociale.

I componenti del Comitato sono tenuti a partecipare alle riunioni del Consiglio di Gestione.

che abbiano esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

Articolo 30–Controllo Contabile.

Il controllo contabile è esercitato da una società di revisione avente i requisiti di legge. Il conferimento e la revoca dell'incarico, i compiti, i poteri e le responsabilità sono disciplinati dalla legge.

Il Consiglio di Sorveglianza esprime il proprio parere per il conferimento e la revoca dell'incarico alla società di revisione.

Articolo 30–Controllo Contabile.

Il controllo contabile è esercitato da una società di revisione avente i requisiti di legge. Il conferimento e la revoca dell'incarico, i compiti, i poteri e le responsabilità sono disciplinati dalla legge e dallo Statuto.

Motivazione

Per maggiore organicità e in conformità al nuovo disposto dell'art. 159 TUF, si eliminerebbe il riferimento al parere del Consiglio di Sorveglianza per il conferimento e la revoca dell'incarico di revisione, rinviando in materia alla disciplina di legge e di Statuto (si veda al riguardo la modifica proposta all'Articolo 7).

14 aprile 2007

Il Consiglio di Gestione

